

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI)	<i>Pag.</i>	3
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	4
GIUSTIZIA (II)	»	19
FINANZE (VI)	»	20
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	32
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	33
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	36
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE	»	44
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	»	45
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	»	46
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO	»	48

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Alternativa: Misto-A; Misto-Azione-+ Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+ E-RI; Misto-MAIE-PSI-Facciamoeco: Misto-MAIE-PSI-FE; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Europa Verde-Verdi Europei: Misto-EV-VE; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-Ncl-USEI-R-AC; Misto-Manifesta, Potere al Popolo, Partito della Rifondazione Comunista - Sinistra Europea: Misto-M-PP-RCSE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI DAVID ROSSI	<i>Pag.</i>	50
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI	»	51
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	52

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione della Ministra dell'Università e della ricerca, Maria Cristina Messa, nell'ambito dell'esame del testo unificato C. 1063 Ungaro, C. 2202 De Lorenzo, C. 3396 Tuzi, C. 3419 Invidia e C. 3500 Di Giorgi recante: Istituzione e disciplina dei tirocini curricolari (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	3
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3

AUDIZIONI

Martedì 31 maggio 2022. — Presidenza della presidente della VII Commissione, Vittoria CASA. Interviene la Ministra dell'Università e della ricerca Maria Cristina Messa.

La seduta comincia alle 13.10.

Audizione della Ministra dell'Università e della ricerca, Maria Cristina Messa, nell'ambito dell'esame del testo unificato C. 1063 Ungaro, C. 2202 De Lorenzo, C. 3396 Tuzi, C. 3419 Invidia e C. 3500 Di Giorgi recante: Istituzione e disciplina dei tirocini curricolari.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Vittoria CASA (M5S), *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

La Ministra dell'Università e della ricerca Maria Cristina MESSA svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Massimo UNGARO (IV) e Carmela BUCALO (FDI), che intervengono da remoto, Valentina APREA (FI), Rosa Maria DI GIORGI (PD) e Manuel TUZI (M5S).

La Ministra dell'Università e della ricerca Maria Cristina MESSA risponde ai quesiti posti dai deputati e rende ulteriori precisazioni.

Vittoria CASA (M5S), *presidente*, ringrazia il Ministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 31 maggio 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.35 alle 13.40.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	4
SEDE REFERENTE:	
DL 41/2022: Disposizioni urgenti per lo svolgimento contestuale delle elezioni amministrative e dei referendum previsti dall'articolo 75 della Costituzione da tenersi nell'anno 2022, nonché per l'applicazione di modalità operative, precauzionali e di sicurezza ai fini della raccolta del voto. C. 3591 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	4
Modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica. C. 1854 cost. Barelli, C. 2938 cost. Morassut, C. 2961 cost. Ceccanti e C. 3118 cost. Meloni (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	7
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative dei relatori</i>)	17
Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza. Testo unificato C. 105 Boldrini, C. 194 Fitzgerald Nissoli, C. 221 La Marca, C. 222 La Marca, C. 717 Polverini, C. 920 Orfini, C. 2269 Siragusa, C. 2981 Sangregorio e C. 3511 Ungaro (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	8
ALLEGATO 2 (<i>Emendamento approvato</i>)	18

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 31 maggio 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.05 alle 12.20.

SEDE REFERENTE

Martedì 31 maggio 2022. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Carlo Sibilìa e Ivan Scalfarotto.

La seduta comincia alle 12.20.

DL 41/2022: Disposizioni urgenti per lo svolgimento contestuale delle elezioni amministrative e dei referendum previsti dall'articolo 75 della Costituzione da

tenersi nell'anno 2022, nonché per l'applicazione di modalità operative, precauzionali e di sicurezza ai fini della raccolta del voto.

C. 3591 Governo.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 30 maggio 2022.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che sono stati presentati alcuni ricorsi avverso i giudizi di inammissibilità di talune proposte emendative dichiarati nella seduta di ieri.

A seguito di un ulteriore approfondimento del contenuto degli emendamenti e alla luce delle argomentazioni addotte nei ricorsi, la Presidenza ritiene di dover confermare i giudizi di inammissibilità dichiarati sulle proposte emendative.

In linea generale, atteso che alcuni ricorsi si basano su tale argomentazione, fa presente che l'individuazione della materia oggetto del decreto-legge, ai fini della valutazione dell'estraneità delle proposte emendative rispetto a tale materia, non possa essere effettuata basandosi semplicemente sul titolo del provvedimento, ma dipenda dal contenuto effettivo delle diverse disposizioni contenute nel decreto-legge stesso.

Inoltre ribadisce come il provvedimento rechi una serie di interventi di carattere puntuale su aspetti specifici della cosiddetta « legislazione elettorale di contorno », che non incidono sui profili generali della disciplina elettorale, e come, pertanto, in sede di valutazione circa l'ammissibilità delle proposte emendative, la Presidenza abbia dovuto attenersi a tale caratteristica del provvedimento, in aderenza alle norme regolamentari in materia, e in coerenza con le decisioni assunte in occasione dei precedenti decreti – legge su analoghe tematiche esaminati nel corso degli ultimi anni.

In particolare, rileva come:

quanto agli emendamenti Siragusa 2.1 e Baldino 2.2, i quali prevedono che in ogni consultazione referendaria il Ministero dell'interno predisponga un opuscolo informativo sul quadro normativo di riferimento del *referendum*, sulle posizioni dei promotori e delle posizioni contrarie, nonché sul contenuto essenziale di ciascun quesito, rileva come non si rinvenga alcun nesso di consequenzialità tra tali proposte e il contenuto del decreto-legge, che non incide sulla disciplina specifica del *referendum*;

quanto all'articolo aggiuntivo Baldino 2.01, il quale introduce una nuova normativa a regime sul cosiddetto voto anticipato presidiato, rileva come tale proposta vada di gran lunga al di là del contenuto del decreto-legge, che non introduce alcuna nuova modalità di voto, quale quella prospettata dall'articolo aggiuntivo;

quanto all'articolo aggiuntivo Zanicchi 4.02, il quale interviene sulla disciplina relativa alle liste degli aventi diritto al

voto (relativamente al contenuto dei dati anagrafici da indicare nelle stesse liste), segnala come la proposta persegua obiettivi che non appaiono connessi o consequenziali rispetto al contenuto del decreto-legge;

quanto all'emendamento Gentile 6.3, il quale riguarda la disciplina sulla parità di genere nelle candidature e l'applicazione della previsione in base alla quale la Commissione mandamentale elettorale deve ricusare le liste che contengono un numero di candidati inferiore al minimo prescritto e ridurre quelle che contengono un numero di candidati superiore al massimo, rileva come tali previsioni non attengano in alcun modo al diverso aspetto, affrontato dal decreto-legge, concernente il numero delle firme richieste per la presentazione delle liste;

quanto agli articoli aggiuntivi Parisse 6.018, limitatamente alla parte dichiarata inammissibile, e Scanu 6.021, rileva come essi affrontino una problematica di carattere tributario, che non presenta alcuna connessione, né diretta né indiretta, con il contenuto del decreto-legge;

quanto agli articoli aggiuntivi Lollobrigida 6.022, Silvestroni 6.023, 6.024, 6.025, 6.026 e 6.027, rileva come il decreto-legge non incida in nessun modo sulla disciplina sostanziale relativa al modello di elezione degli organi dalla città metropolitana e delle province, né sulla disciplina di tali organi, ma solo su taluni aspetti relativi allo svolgimento delle consultazioni elettorali, anche amministrative, nel 2022;

quanto agli emendamenti Siragusa 7.2, Baldino 7.3 e Siragusa 7.4, limitatamente alla parte dichiarata inammissibile, sottolinea come, sebbene intervengano sulla legge n. 459 del 2001, in parte modificata dall'articolo 7 del decreto-legge, essi riguardino una tematica, quella del voto per corrispondenza, che non ha a che vedere con le predette modifiche, le quali riguardano invece sostanzialmente l'istituzione – presso le Corti di appello di Milano, Bolo-

gna, Firenze e Napoli – di uffici decentrati, competenti per lo spoglio dei voti provenienti dagli Stati e dai territori afferenti alle diverse ripartizioni della circoscrizione Estero;

quanto all'articolo aggiuntivo Baldino 7.03, il quale interviene sulle caratteristiche fisiche delle urne elettorali, rileva come non si rinvenga alcun nesso di consequentialità tra tale proposta e il contenuto del decreto-legge, che non incide su tale specifico aspetto;

quanto agli articoli aggiuntivi Siragusa Dis. 1.01 e Dis. 1.02, che conferiscono deleghe legislative al Governo, sottolinea come l'inserimento di deleghe legislative nell'ambito dell'esame di decreti-legge sia pacificamente inammissibile, a prescindere dal loro contenuto, anche quando si proponga di inserire tali deleghe nel disegno di legge di conversione del decreto-legge.

Avverte quindi che, nell'odierna riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è emersa l'esigenza di approfondire sia sul piano tecnico sia sul piano politico gli emendamenti, e si è quindi deciso di chiedere uno slittamento, al termine della parte pomeridiana della seduta di mercoledì 15 giugno, dell'avvio della discussione in Assemblea, attualmente prevista per lunedì 13 giugno prossimo.

In tale quadro nella giornata di oggi e di domani non si procederà alle votazioni sul provvedimento, le quali avrebbero luogo a partire da lunedì 13, per concludersi nella giornata di martedì 14 giugno.

Emanuele PRISCO (FdI) ritiene quanto meno curioso che siano stati giudicati ammissibili emendamenti riguardanti lo svolgimento delle elezioni politiche, mentre sono stati considerati inammissibili per estraneità di materia proposte emendative relative alle elezioni dei presidenti delle province, visto che il provvedimento reca disposizioni in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale, anche al fine di superare problematiche evidenziate

dalla Corte costituzionale. Adombra quindi il dubbio che si siano verificate ingerenze politiche nella valutazione dell'ammissibilità delle proposte emendative.

Ricorda inoltre come fosse stato chiesto ai gruppi di anticipare la presentazione delle proposte emendative allo scopo di esaminare il provvedimento prima dello svolgimento delle elezioni del 12 giugno 2022 e come l'opposizione, pur riscontrando in questo una limitazione dei propri poteri emendativi, abbia acconsentito a questa richiesta. Rileva quindi come, alla luce della decisione, assunta nell'odierna riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, di chiedere lo slittamento al 15 giugno della discussione in Assemblea sul provvedimento e di rinviare l'avvio delle votazioni sugli emendamenti alla giornata di lunedì 13 giugno, tale richiesta perda ora qualsiasi giustificazione logica, lamentando come anche in questa circostanza vi siano problemi per il raggiungimento di un accordo all'interno dell'attuale eterogenea maggioranza.

Conclude osservando come sarebbe meglio per l'Italia avere in questo momento un Governo scelto dai cittadini, che sia in grado di seguire una chiara linea di indirizzo.

Elisa SIRAGUSA (Misto-EV-VE), concordando con quanto segnalato dal deputato Prisco, esprime stupore per la dichiarazione di inammissibilità di alcune proposte emendative, quali quelle sul voto degli italiani all'estero e sull'opuscolo illustrativo relativo ai quesiti referendari, a fronte del giudizio di ammissibilità di emendamenti relativi alle elezioni per la Camera e il Senato.

Andrea COLLETTI (Misto-A), in considerazione del rinvio del seguito dell'esame del provvedimento, deciso dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi della Commissione, al 13 giugno prossimo, chiede che venga riaperto il termine per la presentazione delle proposte emendative riferite al provvedimento.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, in riferimento alla proposta avanzata dal depu-

tato Colletti, ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti è stato fissato dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, e che su di essi si è già svolta la fase relativa alla valutazione di ammissibilità. Evidenzia inoltre come la riapertura di tale termine non sarebbe opportuna anche in considerazione dell'esigenza di consentire un adeguato approfondimento, tecnico e politico, sulle proposte presentate e della ristrettezza del tempo a disposizione per il loro esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica.

C. 1854 cost. Barelli, C. 2938 cost. Morassut, C. 2961 cost. Ceccanti e C. 3118 cost. Meloni.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 25 maggio 2022.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che la Conferenza dei presidenti di gruppo ha stabilito l'avvio della discussione sul provvedimento in Assemblea a partire da lunedì 20 giugno prossimo: pertanto l'esame in sede referente dovrà concludersi entro la seduta di giovedì 16 giugno.

Chiede quindi ai relatori, Calabria e Ceccanti, come intendano procedere ai fini dell'esame delle proposte emendative.

Stefano CECCANTI (PD), *relatore*, segnala che i relatori, dopo un lungo e approfondito lavoro di approfondimento e recependo alcune delle osservazioni emerse nel dibattito finora svolto, hanno formulato gli emendamenti 1.100 e 2.100 (*vedi allegato 1*).

Evidenzia brevemente come la prima proposta emendativa intervenga sull'articolo 114 della Costituzione e riguarda i poteri amministrativi dell'Assemblea capitolina, mentre il secondo emendamento at-

tribuisce al Parlamento il potere di definire le norme di attuazione del presente provvedimento.

Invita quindi i colleghi a valutare tali proposte emendative, anche al fine di un eventuale ritiro degli emendamenti riferiti al provvedimento.

Annagrazia CALABRIA (FI), *relatrice*, conferma di aver svolto, assieme all'altro relatore Ceccanti, un attento lavoro, durato oltre un anno, per superare le preoccupazioni espresse in particolare dal gruppo del Partito Democratico, ma anche per comprendere le istanze di tutti i gruppi.

Si associa quindi all'invito al ritiro delle proposte emendative, già formulato dal collega Ceccanti, al fine di poter approvare in via definitiva il provvedimento entro la data di conclusione della Legislatura.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, fissa alle ore 12 di mercoledì 8 giugno prossimo il termine per la presentazione di subemendamenti agli emendamenti 1.110 e 2.100 dei relatori.

Emanuele PRISCO (FdI), riservandosi di valutare con attenzione gli emendamenti dei relatori, ricorda come il proprio gruppo abbia presentato poche proposte emendative al provvedimento e segnala di non voler procedere al loro ritiro. Ritiene infatti che l'approvazione delle proposte emendative presentate dal proprio gruppo potrebbe contribuire al miglioramento del provvedimento in esame.

Andrea CASU (PD) ringrazia i relatori per il lavoro svolto, esprimendo pieno apprezzamento per la formulazione degli emendamenti presentati, che affrontano alcune questioni cruciali, oggetto anche degli emendamenti a sua prima firma.

In particolare, dichiara di condividere la scelta che sia la legge dello Stato lo strumento legislativo di disciplina dell'ordinamento di Roma capitale, il ruolo riconosciuto alla regione Lazio e la previsione di uno specifico statuto speciale di Roma Capitale.

Preannuncia quindi il ritiro di tutti gli emendamenti a sua firma, ringraziando quindi la Commissione per il lavoro svolto ed in particolare i relatori, nonché il deputato Morassut.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, ribadendo che il termine per la presentazione di subemendamenti agli emendamenti 1.100 e 2.100 dei relatori è fissato ore 12 di mercoledì 8 giugno prossimo.

Sospende quindi brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 12.35, è ripresa alle 12.40.

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza.

Testo unificato C. 105 Boldrini, C. 194 Fitzgerald Nissoli, C. 221 La Marca, C. 222 La Marca, C. 717 Polverini, C. 920 Orfini, C. 2269 Siragusa, C. 2981 Sangregorio e C. 3511 Ungaro.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 30 maggio 2022.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, ricorda che, alla luce di quanto stabilito a maggioranza nella riunione di ieri dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, ai sensi dell'articolo 85, comma 7, del Regolamento, su ciascun emendamento posto in votazione è consentito un intervento per gruppo, per una durata non superiore a 5 minuti per intervento, fermo restando che la Presidenza si riserva, alla luce del successivo andamento dei lavori, di valutare se rivedere eventualmente tale tempistica.

Avverte quindi che l'esame delle proposte emendative continuerà a partire dall'emendamento Ravetto 1.88.

Laura RAVETTO (LEGA) illustrando le finalità dell'emendamento a sua prima firma 1.88, chiarisce come esso faccia parte di una serie di emendamenti presentati dal

suo gruppo volti a meglio definire il concetto di frequenza irregolare previsto dall'articolo 1 in esame.

In particolare, l'emendamento in discussione esclude coloro che vengano respinti nel passaggio agli anni successivi al fine di definire in senso restrittivo i requisiti previsti per la concessione della cittadinanza. Al riguardo ritiene che la verifica dei presupposti debba comprendere anche la valutazione del merito del percorso scolastico sulla base di elementi e parametri specifici. Raccomanda quindi l'approvazione dell'emendamento in esame.

La Commissione respinge l'emendamento Ravetto 1.88.

Edoardo ZIELLO (LEGA), intervenendo sull'emendamento Bordonali 1.89, evidenzia l'opportunità di attribuire maggiore rigore all'impianto normativo proposto nel rispetto della vocazione nazionale dell'Italia. A tale riguardo ricorda che l'Italia rappresenta uno dei paesi europei dove si rilasciano più certificati di cittadinanza.

Più in generale, osserva come sia necessario restringere l'ambito di concessione della cittadinanza verificando un'effettiva integrazione nel Paese e prevedendo una frequenza scolastica senza interruzioni. Ribadisce come non vi sia alcun intento offensivo nei confronti di tali studenti ma ritiene che la concessione della cittadinanza non debba essere utilizzata come strumento di integrazione ma semmai come conclusione di un reale percorso di conoscenza delle tradizioni nazionali. Al riguardo ricorda il dibattito svoltosi nella seduta di ieri, nel quale lui stesso ha evidenziato le molteplici opportunità riconosciute anche agli stranieri residenti in Italia che non sono cittadini italiani.

La Commissione respinge l'emendamento Bordonali 1.89.

Flavio DI MURO (LEGA), intervenendo sull'emendamento Tonelli 1.90, ne illustra le finalità evidenziando l'importanza che il percorso di integrazione preliminare alla concessione della cittadinanza non sia solo

di tipo nozionistico ma sia caratterizzato dalla costruzione di un vero rapporto di comunità.

In tale quadro ritiene opportuno che la valutazione del percorso di studi e dell'eventuale avvenuta integrazione debba contemplare l'assenza di sanzioni disciplinari circostanza che, a suo giudizio, deve essere considerata in un corretto procedimento di valutazione. Raccomanda quindi l'approvazione dell'emendamento in esame.

La Commissione respinge l'emendamento Tonelli 1.90.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, ricorda che l'emendamento Sarro 1.91 è accantonato.

Augusta MONTARULI (FDI) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 1.92, ritenendo necessario che il percorso di studi debba essere senza interruzioni e caratterizzato da un percorso positivo anche al fine di dare maggiore rigore all'impianto normativo previsto dal provvedimento in esame. Tale previsione consentirebbe il concreto rispetto dello spirito autentico dello *ius scholae* che deve essere caratterizzato dalla previsione di una serie di requisiti specifici per la concessione della cittadinanza.

In assenza di tali specifici requisiti ritiene che la portata delle disposizioni contenute nell'articolo 1 sia del tutto irricevibile.

La Commissione respinge l'emendamento Montaruli 1.92.

Emanuele PRISCO (FDI), intervenendo sull'emendamento Montaruli 1.93, dichiara come non vi sia alcuna volontà ostruzionistica ma piuttosto quella di migliorare il testo base che giudica assolutamente non condivisibile.

Al riguardo ritiene non si debba transigere sulla verifica della sussistenza di specifici requisiti volti a verificare un'integrazione effettiva anche premiando i più meritevoli nel percorso scolastico. Auspica pertanto che tale emendamento sia appro-

vato, al fine di evitare una sorta di *ius soli* mascherato che consentirebbe di regalare la cittadinanza italiana ad un numero eccessivo di studenti.

Ritiene quindi, a differenza del Partito Democratico, che lo *ius scholae* non costituisca davvero una priorità nazionale.

La Commissione respinge l'emendamento Montaruli 1.93.

Augusta MONTARULI (FDI) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 1.94, volto ad introdurre un elemento di continuità nel percorso scolastico al fine di attribuirgli maggiore continuità prevedendo un contenuto minimo nel percorso di integrazione. Ne raccomanda pertanto l'approvazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Montaruli 1.94, 1.95 e 1.96.

Laura RAVETTO (LEGA), illustrando l'emendamento Iezzi 1.97, fa presente come esso introduca un pacchetto di emendamenti riguardanti, non il tema della scolarizzazione, oggetto degli emendamenti esaminati in precedenza, bensì il tema del radicamento sul territorio della famiglia di appartenenza del minore straniero. L'emendamento in esame, proponendo il limite massimo di tre comuni di residenza, intende premiare l'effettiva integrazione, che apparirebbe dubbia nel caso di eccessiva mobilità da un comune all'altro del territorio nazionale, atteso che una elevata mobilità apparirebbe infatti indicativa di una difficoltà della famiglia a integrarsi nel territorio, per ragioni peraltro non necessariamente imputabili alla famiglia stessa.

Sottolinea quindi come sia lo stesso testo base a condizionare il riconoscimento della cittadinanza ad un processo di valutazione familiare. La norma sulla quale interviene l'emendamento non istituisce, infatti, uno *ius soli*, bensì prefigura un percorso volto al riconoscimento dello *status* di cittadinanza e condizionato all'esito positivo di un processo di valutazione, processo cui l'emendamento in esame, del quale

raccomanda l'approvazione, intende concorrere.

La Commissione respinge l'emendamento Iezzi 1.97.

Flavio DI MURO (LEGA), illustrando l'emendamento Invernizzi 1.98, osserva come esso, analogamente agli altri emendamenti di contenuto analogo, miri a riconoscere la cittadinanza esclusivamente in caso di effettivo radicamento sul territorio del candidato e della sua famiglia. Occorre infatti evitare il rischio che la frequenza di un corso di istruzione sia usata in modo meramente strumentale al fine del riconoscimento della cittadinanza.

Ritiene inoltre che la stanzialità in un contesto territoriale circoscritto, richiesta dall'emendamento in esame, costituisce un elemento di valutazione che ritiene essenziale. Infatti, benché riconosca che esigenze lavorative possono effettivamente richiedere una mobilità, ritiene che quest'ultima andrebbe comunque motivata ai fini dell'ottenimento della cittadinanza, ferma restando la necessità di porre un limite numerico ai trasferimenti ammessi.

La Commissione respinge l'emendamento Invernizzi 1.98.

Edoardo ZIELLO (LEGA), illustrando l'emendamento 1.99 a sua prima firma, evidenzia come esso richieda che il ciclo di studi sia completato esclusivamente nel comune di residenza. Osserva in proposito come i deputati Ravetto e Di Muro abbiano già illustrato l'importanza del radicamento in uno dei comuni del territorio nazionale, al fine di dimostrare l'effettiva integrazione della famiglia di appartenenza del minore richiedente la cittadinanza.

Rileva inoltre come il Comune costituisca l'entità amministrativa deputata al riconoscimento di diritti sociali, quali il diritto alla casa o altre prestazioni di carattere sociale, e come richiedere che le verifiche siano espletate da un unico comune costituirebbe pertanto una semplificazione amministrativa per accertare l'effettiva per-

manenza continuativa sul territorio del minore straniero.

La Commissione respinge l'emendamento Ziello 1.99.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, ricorda che l'emendamento Calabria 1.100 è accantonato.

Augusta MONTARULI (FDI), illustrando l'emendamento 1.101 a sua prima firma, evidenzia come esso richieda il completamento, con esito positivo, dell'intero ciclo scolastico dell'obbligo, richiesta che costituisce, a suo avviso, un prerequisito minimo necessario a riconoscimento della cittadinanza.

La Commissione respinge l'emendamento Montaruli 1.101.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, avverte che la serie di emendamenti da Montaruli 1.102 a Fogliani 1.107, relativi alla durata temporale della frequenza dei cicli scolastici da parte del minore ai fini dell'acquisto della cittadinanza, presentano differenze dovute esclusivamente a variazioni a scalare: pertanto, come anticipato nella seduta di ieri, saranno posti in votazione il primo e l'ultimo emendamento della serie – gli emendamenti Montaruli 1.102 e Fogliani 1.107 –, nonché l'emendamento intermedio Ravetto 1.104.

Augusta MONTARULI (FDI), illustrando l'emendamento 1.102 a sua prima firma, evidenzia come esso sia volto ad elevare da 5 ad almeno 10 il numero di anni di frequenza scolastica richiesto ai fini del conseguimento della cittadinanza.

Ritiene infatti che cinque anni di frequenza scolastica non siano sufficienti per dimostrare un'effettiva integrazione, rendendosi a suo avviso necessario un periodo più lungo.

La Commissione respinge l'emendamento Montaruli 1.102.

Laura RAVETTO (LEGA), illustrando l'emendamento 1.104 a sua prima firma, osserva come esso sia volto a dimostrare il carattere strumentale di una motivazione addotta dal Ministero dell'istruzione, nel dare parere negativo sugli emendamenti che richiedono il completamento di due cicli scolastici invece di uno. Tale motivazione attiene ad una presunta scarsa chiarezza del riferimento a due cicli scolastici – di cui il primo comprensivo sia di elementari e medie – in quanto potrebbe assumersi che tale richiesta implichi la necessità di ripetere sul territorio nazionale anni scolastici appartenenti a cicli già iniziati nel paese di provenienza.

Ritiene implausibile che il testo degli emendamenti si prestasse a tale interpretazione, reputando pertanto pretestuosa tale motivazione di carattere tecnico, addotta dal Governo al solo fine di evitare di assumere una posizione di contrarietà basata su motivazioni di carattere politico. L'emendamento in esame evita quindi di parlare di cicli scolastici e propone un numero di anni di studio sul territorio italiano coerente con l'obiettivo del completamento del secondo ciclo scolastico. La motivazione è quella di richiedere un adeguato livello di istruzione agli stranieri richiedenti la cittadinanza italiana, al fine di garantire loro la possibilità di accedere all'università o a lavori qualificati.

Anticipa che, ove respinto dalla Commissione, l'emendamento in esame verrà ripresentato ai fini della discussione in Assemblea, chiarendone ulteriormente, in modo didascalico, la finalità, in modo da non prestare il fianco a censure di carattere tecnico. Ove il Governo intenda rispettare l'autonomia del Parlamento e rimettere alla volontà dell'Assemblea la scelta, non potrà pertanto fare leva su motivazioni tecniche inesistenti.

La Commissione respinge l'emendamento Ravetto 1.104.

Edoardo ZIELLO (LEGA), illustrando l'emendamento Fogliani 1.107, osserva come esso faccia parte di un pacchetto di emendamenti volti a conferire certezza e rigore

al metodo di valutazione, ai fini dell'acquisizione della cittadinanza. L'emendamento propone infatti di dettagliare numero di anni richiesti a tal fine, evitando di riferirsi genericamente cicli scolastici.

La Commissione respinge l'emendamento Fogliani 1.107.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, avverte che, essendo stati respinti gli emendamenti Montaruli 1.102, Ravetto 1.104 e Fogliani 1.107, devono intendersi respinti tutti gli emendamenti compresi nella serie a scalare Montaruli 1.102 e 1.103, Ravetto 1.104, Ziello 1.105, Boldrini 1.106 e Fogliani 1.107.

Edoardo ZIELLO (LEGA), intervenendo sull'emendamento D'Ettore 1.108, rileva come esso risponda alle stesse finalità di altre proposte emendative e sia volto ad aggiungere la previsione per cui il percorso formativo debba concludersi con il conseguimento del diploma finale entro le tempistiche previste dal corso di studi, nell'ottica di rendere maggiormente chiaro e serio tale requisito. Ricorda come nel nostro Paese il diritto all'istruzione sia già garantito indipendentemente dal possesso della cittadinanza e rileva pertanto come richiedere che il percorso formativo previsto per ottenere la cittadinanza sia effettivo non rivesta alcun intento discriminatorio, ma anzi favorisca un'integrazione ancora più profonda.

Ritiene che il parere contrario espresso sull'emendamento in esame sia comprensibile soltanto sulla base dell'assunto per cui la cittadinanza è il punto di partenza di un percorso di integrazione. Rileva come tale posizione si contrapponga a quella di coloro i quali ritengono, al contrario, che il riconoscimento della cittadinanza non possa avvenire sulla base di un mero automatismo, sottolineando come si tratti di due posizioni inconciliabili e come, pertanto, la prosecuzione dell'*iter* del provvedimento scaverà una profonda divisione tra le forze politiche.

La Commissione respinge l'emendamento D'Ettore 1.108.

Laura RAVETTO (LEGA), illustrando il suo emendamento 1.109, e facendo altresì riferimento al successivo emendamento Fogliani 1.110, di cui è cofirmataria, rileva come si tratti di proposte emendative volte a chiarire un testo che, allo stato, appare confuso e rischia di attribuire un eccessivo margine di discrezionalità alla pubblica amministrazione.

Ritiene, in particolare, che l'espressione « uno o più cicli scolastici » non sia comprensibile e ribadisce che la sua parte politica ritiene imprescindibile la frequenza di due cicli scolastici, anche al fine di consentire l'accesso all'università, rilevando come limitare il requisito alla frequenza di un solo ciclo scolastico rischi di favorire le famiglie che intendono contrastare l'aspirazione dei figli alla prosecuzione degli studi.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Ravetto 1.109, Fogliani 1.110 e D'Ettore 1.112.

Augusta MONTARULI (FDI), intervenendo sull'emendamento Prisco 1.121, di cui è cofirmataria, rileva come esso sia volto a precisare il significato della norma e a rendere chiari i requisiti previsti per il riconoscimento della cittadinanza.

La Commissione respinge l'emendamento Prisco 1.121.

Augusta MONTARULI (FDI), illustrando il suo emendamento 1.122, richiama le considerazioni svolte nel precedente intervento e rileva come la proposta emendativa in esame risponda allo scopo di rendere più chiaro il significato della norma al fine di evitare problemi interpretativi, anche a tutela degli interessati.

Alla luce di tali considerazioni, chiede al relatore e al Governo la modifica del parere contrario espresso sulla proposta emendativa in esame.

La Commissione respinge l'emendamento Montaruli 1.122.

Flavio DI MURO (LEGA) rileva preliminarmente come l'emendamento Montaruli 1.122, testé respinto, fosse volto a escludere i corsi di formazione professionale dai percorsi formativi che consentono il riconoscimento della cittadinanza. Illustra, quindi, il suo emendamento 1.123, osservando come esso sia volto a circoscrivere i corsi di formazione professionale che consentono il riconoscimento della cittadinanza a quelli di durata triennale o quadriennale.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, sottolinea come il parere contrario da lui espresso sull'emendamento 1.123 si basi sulla constatazione che l'emendamento è a suo giudizio pleonastico, in quanto, secondo l'ordinamento vigente, tutti i corsi di formazione professionale hanno durata triennale o quadriennale.

Il Sottosegretario Ivan SCALFAROTTO, richiamando le considerazioni del relatore, ribadisce che il Governo si rimette alla Commissione sull'emendamento Di Muro 1.123.

Flavio DI MURO (LEGA), alla luce delle precisazioni rese dal relatore e dal rappresentante del Governo, chiede l'accantonamento del suo emendamento 1.123.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, concorda il Governo, dispone l'accantonamento dell'emendamento Di Muro 1.123.

Edoardo ZIELLO (LEGA), atteso che sono in corso interlocuzioni informali tra i gruppi sull'emendamento 1.123, richiama l'attenzione della Presidenza sull'opportunità di una breve sospensione della seduta.

Laura RAVETTO (LEGA) chiede l'accantonamento anche degli emendamenti Stefani 1.125 e Invernizzi 1.126, in considerazione del fatto che il loro contenuto è analogo a quello dell'emendamento Di Muro 1.123, poc'anzi accantonato.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, concorda il Governo, dispone l'accan-

tonamento anche degli emendamenti D'Etore 1.124, Stefani 1.125 e Invernizzi 1.126.

Rileva, quindi, come l'emendamento Bordonali 1.127 e gli emendamenti da Stefani 1.134 a Iezzi 1.141 risultino riconducibili al medesimo principio comune, consistente nell'introduzione del requisito del superamento del ciclo scolastico frequentato dal minore o del conseguimento di una qualifica professionale ai fini dell'acquisto della cittadinanza.

Avverte, pertanto, che sarà posto in votazione il richiamato principio emendativo comune ai predetti emendamenti: qualora esso venga respinto si intenderanno respinti anche tutti gli emendamenti che lo presuppongono, mentre nel caso di approvazione del principio sarà posto in votazione ciascun emendamento ad esso riconducibile.

Laura RAVETTO (LEGA), illustrando l'emendamento Bordonali 1.127, di cui è cofirmataria, rileva come esso potrebbe sembrare di natura meramente formale od ostruzionistica, ma rivesta in realtà carattere sostanziale, proponendo la sostituzione delle parole « idonei al conseguimento » con la parola « conseguendo ». Ritiene, infatti, inaccettabile che, ai fini del riconoscimento della cittadinanza, sia sufficiente la mera iscrizione a un corso di formazione.

Ricorda come il diritto all'istruzione e alla formazione sia già assicurato indipendentemente alla cittadinanza e come, pertanto, con il provvedimento in esame si intenda in realtà prevedere una scorciatoia per l'ottenimento della cittadinanza. Osserva come sia necessario prevedere l'effettiva frequenza dei percorsi formativi a tutela sia dell'aspirante alla cittadinanza sia della collettività.

Rileva, infine, come l'emendamento Di Muro 1.146 non possa, a suo avviso, ritenersi riconducibile al medesimo principio emendativo, in quanto tale emendamento fa riferimento al conseguimento della qualifica con il massimo dei voti.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, osserva come l'emendamento richia-

mato dalla deputata Ravetto preveda comunque il conseguimento del titolo e appaia pertanto riconducibile al principio emendativo comune testé indicato.

Laura RAVETTO (LEGA) ribadisce le considerazioni precedentemente svolte e rileva pertanto come l'emendamento Di Muro 1.146 non possa ritenersi ricompreso fra gli emendamenti riconducibili al principio emendativo indicato dalla Presidenza.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, rilevando come le decisioni assunte dalla Presidenza sulla questione sollevata dalla deputata Ravetto si basino esclusivamente su valutazioni di carattere tecnico, si riserva comunque di compiere un approfondimento ulteriore sull'effettiva riconducibilità dell'emendamento Di Muro 1.146 al principio emendativo comune indicato.

Edoardo ZIELLO (LEGA) fa notare come anche la *ratio* dell'emendamento Invernizzi 1.132 sia identica a quella dell'emendamento Di Muro 1.146.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, a seguito di ulteriori approfondimenti, fa presente che gli emendamenti Stefani 1.134, Di Muro 1.146, Ravetto 1.130, Invernizzi 1.132, Tonelli 1.145, Ravetto 1.131, Fogliani 1.138, Bordonali 1.135, Iezzi 1.136, Fogliani 1.137 e Ziello 1.139 risultano riconducibili ad un ulteriore, più specifico principio emendativo comune, consistente nell'introduzione del requisito del superamento – con una certa votazione non inferiore ad un determinato limite – del ciclo scolastico frequentato dal minore o del conseguimento, con una certa valutazione non inferiore ad un determinato limite, di una qualifica professionale, ai fini dell'acquisto della cittadinanza.

Avverte dunque che porrà ora in votazione il principio emendativo comune agli emendamenti Bordonali 1.127, Di Muro 1.140, Bordonali 1.133, Marco Di Maio 1.142 e Iezzi 1.141, consistente nell'introduzione del requisito del superamento del ciclo scolastico frequentato dal minore o del

conseguimento di una qualifica professionale ai fini dell'acquisto della cittadinanza.

La Commissione respinge il principio emendativo comune consistente nell'introduzione del requisito del superamento del ciclo scolastico frequentato dal minore o del conseguimento di una qualifica professionale ai fini dell'acquisto della cittadinanza.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, avverte che, per effetto della votazione testé svoltasi, si intende respinti gli emendamenti Bordonali 1.127, Di Muro 1.140, Bordonali 1.133, Marco Di Maio 1.142 e Iezzi 1.141.

Avverte quindi che porrà ora in votazione il principio emendativo comune agli emendamenti Stefani 1.134, Di Muro 1.146, Ravetto 1.130, Invernizzi 1.132, Tonelli 1.145, Ravetto 1.131, Fogliani 1.138, Bordonali 1.135, Iezzi 1.136, Fogliani 1.137 e Ziello 1.139, consistente nell'introduzione del requisito del superamento – con una certa votazione non inferiore ad un determinato limite – del ciclo scolastico frequentato dal minore o del conseguimento, con una certa valutazione non inferiore ad un determinato limite, di una qualifica professionale, ai fini dell'acquisto della cittadinanza.

Flavio DI MURO (LEGA), illustrando il suo emendamento 1.146, fa notare come esso miri ad introdurre elementi meritocratici ai fini del riconoscimento della cittadinanza.

La Commissione respinge il principio emendativo comune consistente nell'introduzione del requisito del superamento – con una certa votazione non inferiore ad un determinato limite – del ciclo scolastico frequentato dal minore o del conseguimento, con una certa valutazione non inferiore ad un determinato limite, di una qualifica professionale, ai fini dell'acquisto della cittadinanza.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, avverte che, per effetto della votazione testé svoltasi, si intendono respinti gli emen-

damenti Stefani 1.134, Di Muro 1.146, Ravetto 1.130, Invernizzi 1.132, Tonelli 1.145, Ravetto 1.131, Fogliani 1.138, Bordonali 1.135, Iezzi 1.136, Fogliani 1.137 e Ziello 1.139.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, avverte che si passerà ora all'esame dell'emendamento D'Ettore 1.129.

Edoardo ZIELLO (LEGA) interviene sull'emendamento D'Ettore 1.129, non comprendendo le ragioni per le quali il relatore e il Governo non abbiano espresso parere favorevole ad una proposta di modifica che è volta a richiedere che il minore straniero abbia superato un esame che attesti le conoscenze della lingua italiana, nonché dell'educazione civica, dimostrando inoltre di avere cultura generale e di conoscere elementi di diritto costituzionale italiana e dell'Unione europea. Si dichiara in particolare stupito dal silenzio di alcuni componenti del Partito democratico, tra i quali cita il deputato Ceccanti.

La Commissione respinge l'emendamento D'Ettore 1.129.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, avverte che si passerà ora all'esame degli emendamenti Di Muro 1.123, D'Ettore 1.124, Stefani 1.125 e Invernizzi 1.126, precedentemente accantonati.

Matteo MAURI (PD) dichiara il voto favorevole del suo gruppo sull'emendamento Di Muro 1.123.

Vittoria BALDINO (M5S) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sull'emendamento Di Muro 1.123.

Federico FORNARO (LEU) dichiara il voto favorevole del suo gruppo sull'emendamento Di Muro 1.123.

Flora FRATE (IV) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sull'emendamento Di Muro 1.123.

Flavio DI MURO (LEGA) chiede di parlare per dichiarazione di voto sul suo emendamento 1.123.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, fa notare che il deputato Di Muro è già intervenuto per dichiarazione di voto sul suo emendamento 1.123, avendo esaurito il tempo a disposizione del suo gruppo.

La Commissione approva l'emendamento Di Muro 1.123 (*vedi allegato 2*).

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, avverte che gli emendamenti D'Ettore 1.124, Stefani 1.125 e Invernizzi 1.126 si intendono assorbiti dall'approvazione dell'emendamento Di Muro 1.123.

Edoardo ZIELLO (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza quante votazioni sono state svolte dall'inizio della seduta, auspicando siano fornite delucidazioni circa le modalità di prosecuzione dei lavori nella giornata odierna.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, fa presente che sono state svolte finora 25 votazioni.

Edoardo ZIELLO (LEGA) fa notare che, in tale computo, si sarebbe dovuto far riferimento a tutti gli emendamenti effettivamente respinti.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, rivolgendosi al deputato Ziello, ricorda che, secondo le intese intercorse tra i gruppi, la seduta odierna dovrebbe concludersi entro le ore 14.30.

Cristian INVERNIZZI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Stefani 1.144, di cui è cofirmatario, rileva come esso miri a prevedere requisiti meritocratici. Ritiene infatti che la cittadinanza debba essere un risultato di un percorso di integrazione, facendo notare come il provvedimento in esame rechi solo misure ideologiche, che non rispondono alle vere esigenze del paese, tenuto conto peraltro che l'ordina-

mento vigente già offre ampie garanzie in materia di riconoscimento della cittadinanza.

Emanuele PRISCO (FDI), intervenendo sull'emendamento Stefani 1.144, ritiene sia giusto tracciare una linea di demarcazione meritocratica, al fine di evitare che in materia di cittadinanza e di gestione dell'immigrazione si diffondano fenomeni poco trasparenti, che rischiano di favorire chi intende speculare sui bisogni degli immigrati.

Dopo aver ricordato che il Governo in carica ha gestito in modo disastroso la questione dell'immigrazione, ritiene necessario garantire la massima trasparenza in tale contesto, proprio per evitare che si svolgano veri e propri *business*, tenuto conto del proliferare in tale ambito di associazioni e cooperative care ad una certa sinistra, la quale, probabilmente, a suo avviso, potrebbe avere interesse a non contrastare il fenomeno dell'immigrazione clandestina.

Si dichiara stupito che il gruppo del Movimento 5 stelle, il quale si è fatto portatore della bandiera della legalità e della trasparenza, preferisca non pronunciarsi a riguardo, pur di rimanere nella maggioranza e al Governo.

Ritiene quindi che non ci si debba meravigliare della rilevante crescita dell'astensionismo, osservando come provvedimenti di tale natura non possano far altro che aumentare la sfiducia dei cittadini nei confronti di un certo ceto politico.

La Commissione respinge l'emendamento Stefani 1.144.

Edoardo ZIELLO (LEGA) illustra l'emendamento Di Muro 1.143, di cui è cofirmatario, facendo presente come esso sia volto a scongiurare iniziative tese ad aggirare le regole. Osserva infatti come tale proposta emendativa miri ad impedire che si possa conseguire la cittadinanza ricorrendo alla frequentazione di corsi improvvisati promossi da istituti che permettono il recupero degli anni scolastici.

Non comprendendo come non si possa esprimere parere favorevole su una simile

proposta emendativa, ritiene che il provvedimento in esame sia destinato a produrre gravi danni al Paese, tenuto conto che si è alle porte una vera propria emergenza clandestina epocale, considerata la recente crisi internazionale. Ritiene si stia scrivendo una brutta pagina di storia, ricordando che sono altre le emergenze del Paese.

La Commissione respinge l'emendamento Di Muro 1.143.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, avverte che, diversamente da quanto indicato nel fascicolo per un mero errore materiale, l'emendamento Ravetto 1.149 si riferisce al capoverso 2-ter della lettera a) del comma 1 dell'articolo 1 del provvedimento, e sarà quindi posto in votazione dopo l'emendamento Di Muro 1.315.

Laura RAVETTO (LEGA), intervenendo sull'emendamento Iezzi 1.150, di cui è co-

firmataria, fa presente come esso miri ad evitare automatismi in sede di riconoscimento della cittadinanza, prevedendo che sia resa manifesta la volontà del soggetto destinatario, attraverso una precisa richiesta. Ritiene infatti necessario che sia il destinatario del provvedimento a decidere, evitando che ci siano interferenze da parti di altri.

La Commissione respinge l'emendamento Iezzi 1.150.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, ricorda che l'emendamento Fogliani 1.151 è stato accantonato.

Sulla base delle intese intercorse, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

ALLEGATO 1

Modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica. C. 1854 cost. Barelli, C. 2938 cost. Morassut, C. 2961 cost. Ceccanti e C. 3118 cost. Meloni.

PROPOSTE EMENDATIVE DEI RELATORI

ART. 1.

Al comma 1, capoverso, apportare le seguenti modificazioni:

a) *premettere il seguente periodo:* « La legge dello Stato disciplina l'ordinamento di Roma Capitale, riconoscendo forme e condizioni particolari di autonomia normativa, amministrativa e finanziaria e assicurando adeguati mezzi e risorse per lo svolgimento delle sue funzioni. »;

b) *sostituire le parole da:* « e le altre materie » *fino alla fine del comma con le seguenti:* « , individuati con statuto speciale adottato da Roma capitale a maggioranza dei due terzi dei componenti dell'Assemblea capitolina, sentita la regione Lazio. ».

Conseguentemente, sopprimere il comma 2.

1.100. I Relatori.

ART. 2.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Entro due anni dall'entrata in vigore della presente legge costituzionale, Roma Capitale adotta lo Statuto speciale di cui all'articolo 114, terzo comma, della Costituzione. Con legge dello Stato, sentite Roma Capitale e la regione Lazio, sono definite le norme di attuazione.

2.100. I Relatori.

ALLEGATO 2

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza. Testo unificato C. 105 Boldrini, C. 194 Fitzgerald Nissoli, C. 221 La Marca, C. 222 La Marca, C. 717 Polverini, C. 920 Orfini, C. 2269 Siragusa, C. 2981 Sangregorio e C. 3511 Ungaro.

EMENDAMENTO APPROVATO

ART. 1.

Al comma 1, lettera a), capoverso 2-bis, primo periodo, sopprimere le parole: triennale o quadriennale.

1.123. Di Muro, Bordonali, Fogliani, Ravetto, Tonelli, Ziello, Iezzi, Stefani, Invernizzi.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di Tullio Padovani, già professore di diritto penale presso la Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna di Pisa e accademico dei Lincei, e di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 3074 di iniziativa popolare e C. 3443 Fiano recanti norme contro la propaganda e la diffusione di messaggi inneggianti a fascismo e nazismo e la vendita e produzione di oggetti con simboli fascisti e nazisti 19

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 31 maggio 2022.

Audizione informale, in videoconferenza, di Tullio Padovani, già professore di diritto penale presso la Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna di Pisa e accademico dei Lincei, e di rappresentanti dell'As-

sociazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 3074 di iniziativa popolare e C. 3443 Fiano recanti norme contro la propaganda e la diffusione di messaggi inneggianti a fascismo e nazismo e la vendita e produzione di oggetti con simboli fascisti e nazisti.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.50.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	20
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Sulla pubblicità dei lavori	20
5-08179 Currò: Disposizioni fiscali relative alle quote di cessione di CO ₂ prodotte dalle aziende agricole	21
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	23
5-08180 Gusmeroli: Effetti sulle imprese di spettacolo viaggiante dell'aumento dei canoni per l'occupazione di aree e pertinenze demaniali marittime	21
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	24
5-08181 Fragomeli: Iniziative per l'accesso al credito delle imprese mediante Confidi, anche con finalità di contrasto ai fenomeni di usura	21
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	26
5-08183 Villarosa: Sviluppi della trattativa per la cessione della Banca Monte dei Paschi di Siena	21
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	27
5-08182 Martino: Misure a tutela delle imprese di gestione degli apparecchi di gioco lecito ai fini della corresponsione del prelievo erariale unico	22
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	28
5-08184 Ungaro: Iniziative per l'esenzione dal pagamento dell'IMU per i cittadini europei non residenti in Italia	22
ALLEGATO 6 (Testo della risposta)	30

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 31 maggio 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 15.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Martedì 31 maggio 2022. — Presidenza del presidente Luigi MARATTIN. — Inter-

viene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi MARATTIN, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte inoltre che per la seduta odierna, non essendo previsto che la Commissione svolga votazioni, è consentita la partecipazione da remoto in videoconferenza dei deputati e del rappresentante del Governo, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020.

Segnala infine che l'interrogazione Fragonelli n. 5-08181 è stata sottoscritta dal deputato Topo.

5-08179 Currò: Disposizioni fiscali relative alle quote di cessione di CO₂ prodotte dalle aziende agricole.

Giovanni CURRÒ (M5S), intervenendo da remoto, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Giovanni CURRÒ (M5S), intervenendo da remoto, ringrazia per la risposta e auspica che si possa intervenire nella problematica evidenziata, consentendo alle imprese agricole di cedere le quote di CO₂, con positivi effetti in termini di impatto ambientale.

5-08180 Gusmeroli: Effetti sulle imprese di spettacolo viaggiante dell'aumento dei canoni per l'occupazione di aree e pertinenze demaniali marittime.

Alberto Luigi GUSMEROLI (Lega) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Alberto Luigi GUSMEROLI (Lega) ringrazia il sottosegretario per la risposta. Auspica un intervento normativo esplicativo della questione, in modo che possano essere fugati i dubbi attualmente esistenti in materia.

5-08181 Fragonelli: Iniziative per l'accesso al credito delle imprese mediante Confidi, anche con finalità di contrasto ai fenomeni di usura.

Raffaele TOPO (PD), intervenendo da remoto, illustra l'interrogazione in titolo, della quale è cofirmatario.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Raffaele TOPO (PD), intervenendo da remoto, ringrazia il sottosegretario per la risposta e sottolinea la necessità di una costante attenzione del Governo per scongiurare, anche in questa delicatissima fase, fenomeni di usura.

5-08183 Villarosa: Sviluppi della trattativa per la cessione della Banca Monte dei Paschi di Siena.

Alessio Mattia VILLAROSA (Misto) illustra l'interrogazione in titolo, evidenziando come essa sia volta ad acquisire elementi di valutazione sull'attuale situazione della banca Monte dei Paschi di Siena – MPS. Rammenta che lo scorso agosto il Ministro dell'economia aveva sostenuto dinnanzi alle Commissioni Finanze di Camera e Senato che la mancata acquisizione di MPS da parte di UniCredit avrebbe provocato drammatiche conseguenze. L'acquisizione non ha avuto luogo eppure la Banca continua regolarmente la sua attività, senza le paventate ripercussioni che erano all'epoca state prospettate, impedendo al Parlamento di svolgere un ruolo attivo nella vicenda. Si sostenne allora che l'acquisizione di MPS da parte di UniCredit era inevitabile al fine di rispettare gli impegni assunti dallo Stato italiano nei confronti dell'Unione europea.

In conseguenza del fallimento delle trattative con UniCredit è stata invece chiesta e ottenuta una dilazione dall'Unione europea, come aveva lui stesso proposto già un anno senza essere in alcun modo ascoltato.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Alessio Mattia VILLAROSA (Misto) dichiara di non aver ricevuto dal sottosegretario, come già accaduto in passato, alcuna reale risposta sulle questioni sollevate.

Lamenta quindi la compressione delle prerogative del Parlamento, al quale è stato impedito un anno fa di assumere qualsiasi decisione, pena il fallimento immediato di MPS, e che è tenuto costantemente all'oscuro dell'evolversi della vicenda.

Ritiene pertanto necessario – e rivolge sul punto un invito alla presidenza della Commissione – che il Parlamento si adoperi per approfondire la situazione dell'Istituto utilizzando a tal fine tutti gli strumenti a propria disposizione, come ad esempio un'indagine conoscitiva, anche al fine di chiarire come lo Stato intenda reperire le risorse per effettuare l'aumento di capitale della banca.

Critica infine il finto interessamento manifestato da molti parlamentari al solo scopo di apparire sugli organi di stampa e in televisione.

Luigi MARATTIN, *presidente*, rammenta che il Parlamento, nella propria autonomia, può certamente ricorrere a tutti gli strumenti di analisi, controllo e impulso che ritiene opportuni, quali ad esempio indagini conoscitive o risoluzioni.

Concorda poi con l'onorevole Villarosa sull'uso strumentale che spesso viene fatto della vicenda MPS per avere visibilità sui mezzi di comunicazione e sui *social*.

5-08182 Martino: Misure a tutela delle imprese di gestione degli apparecchi di gioco lecito ai fini della corresponsione del prelievo erariale unico.

Patrizia MARROCCO (FI) illustra l'interrogazione in titolo, della quale è cofirmataria.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Patrizia MARROCCO (FI) ringrazia il rappresentante del Governo e si dichiara parzialmente soddisfatta. Esprime forti perplessità rispetto al fatto che il Governo non prospetti interventi risolutivi al problema segnalato ed evidenzia che il danno economico per lo Stato causato dall'impossibilità di riscuotere il prelievo erariale unico sarebbe enorme. Auspica pertanto l'adozione di misure idonee a sostegno di un settore in difficoltà.

5-08184 Ungaro: Iniziative per l'esenzione dal pagamento dell'IMU per i cittadini europei non residenti in Italia.

Massimo UNGARO (IV), intervenendo da remoto, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Massimo UNGARO (IV), intervenendo da remoto, ringrazia il sottosegretario Freni per la risposta.

Luigi MARATTIN, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.25.

ALLEGATO 1

5-08179 Currò: Disposizioni fiscali relative alle quote di cessione di CO₂ prodotte dalle aziende agricole.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti richiamano il principio « *no debit rule* » introdotto dal regolamento UE 2018/841, relativo all'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, del cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura nel quadro 2030 per il clima e l'energia, che prevede che gli Stati membri si impegnino a garantire che le emissioni contabilizzate di gas a effetto serra siano interamente compensate da una rimozione equivalente di CO₂, attraverso le azioni messe in atto nel settore.

Gli Interroganti rilevano come, da un punto di vista fiscale, l'articolo 32 del TUIR dispone in materia di reddito agrario, stabilendo quali siano le attività agricole considerate tali precisando, altresì, che ogni due anni, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, sarà possibile ampliare la categoria dei beni.

L'Agenzia delle entrate, con la risposta n. 365/2020, ha fornito indicazioni in merito, rilevando tuttavia che le aziende agricole non possono prevedere l'emissione di fatture per la cessione di quote o titoli di emissione di anidride carbonica della CO₂ prodotti volontariamente mediante la coltivazione del fondo e pertanto i proventi derivanti dalla commercializzazione di quote di CO₂, concorrono alla formazione del reddito d'impresa, ai sensi dell'articolo 85 del TUIR.

Tanto premesso, gli Onorevoli interroganti chiedono di sapere « se non (si) ritenga opportuno chiarire, per quanto di competenza, il contenuto della risposta all'interpello dell'Agenzia delle entrate in premessa riportata, chiarendo in particolare, se le quote di cessione di CO₂ prodotte dall'agricoltore possono configurarsi quale attività agricola e, per i relativi redditi, quali disposizioni fiscali s'intendono di conseguenza ap-

plicare o in alternativa, aggiornare il decreto ministeriale previsto dal TUIR, ampliando l'elenco dei beni al fine del raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica e di gestione sostenibile del territorio ».

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si confermano le conclusioni contenute nella risposta all'istanza di interpello n. 365/2020 richiamata dagli Onorevoli interroganti, in base alle quali: « in assenza di una norma che espressamente qualifichi come attività connessa a quella agricola l'operazione oggetto della presente istanza, (...) ovvero in mancanza di un quadro di regolamentazione secondaria (...) che disponga l'assimilazione della stessa alle attività agricole connesse, la cessione a terzi delle quote/titoli di CO₂ prodotti volontariamente (...) non è in alcun modo riconducibile alla "fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata", di cui al comma 3 dell'articolo 2135 del codice civile », con la conseguente impossibilità di applicazione delle disposizioni concernenti il regime fiscale riferito alle attività connesse all'agricoltura (articoli 32 e 56-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 – TUIR – e articolo 34-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633).

Ogni iniziativa relativa all'aggiornamento del decreto ministeriale previsto dal comma 3 dell'articolo 32 del TUIR, in maniera da ricomprendere nell'elenco delle attività agricole, soggette al regime catastale dei redditi agrari, anche le cessioni di quote di CO₂ prodotte dall'agricoltore potrà essere valutata in concerto con il competente Ministero delle politiche agricole tenuto conto delle esigenze connesse al rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

ALLEGATO 2

5-08180 Gusmeroli: Effetti sulle imprese di spettacolo viaggiante dell'aumento dei canoni per l'occupazione di aree e pertinenze demaniali marittime.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti segnalano una problematica concernente l'interpretazione autentica del dettato normativo recato dall'articolo 11 della legge n. 337 del 1968 in materia di concessioni di aree appartenenti al demanio marittimo e chiedono di sapere quali iniziative si intendano assumere al fine di tutelare il settore dello spettacolo viaggiante.

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

Come già fatto presente in sede di svolgimento dell'interrogazione n. 5-06048 dell'On. Nardi riguardante la medesima tematica in argomento, le questioni portate all'attenzione dagli Onorevoli interroganti attengono alle competenze di numerosi Ministeri, non limitandosi al solo Ministero dell'economia e delle finanze.

Giova brevemente richiamare il quadro normativo di riferimento.

L'articolo 1, comma 675 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019), prevede espressamente che « Al fine di tutelare, valorizzare e promuovere il bene demaniale delle coste italiane, che rappresenta un elemento strategico per il sistema economico, di attrazione turistica e di immagine del Paese, in un'ottica di armonizzazione delle normative europee, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro

per gli affari europei, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministro per gli affari regionali e la Conferenza delle regioni e delle province autonome, sono fissati i termini e le modalità per la generale revisione del sistema delle concessioni demaniali marittime ». A seguito del conferimento di funzioni operato con il decreto legislativo n. 112 del 1998, tutte le funzioni amministrative e gestorie sui beni del demanio marittimo sono state trasferite alle regioni ed ai comuni, salvo che non siano funzioni relative ad usi specifici nazionali.

In virtù di tale trasferimento di funzioni, agli enti gestori dei beni del demanio marittimo compete, tra l'altro, l'invio delle richieste di pagamento dei canoni/indennizzi nei confronti degli utilizzatori dei beni medesimi, essendo competente l'Agenzia del demanio, su richiesta dei medesimi enti e sulla base dei dati dagli stessi forniti, all'avvio della procedura di riscossione coattiva ai sensi dell'articolo 1, comma, 274 legge n. 311 del 2004 in caso di mancato pagamento.

Tanto premesso, l'Agenzia del demanio fa presente che le disposizioni di cui alla legge 18 marzo 1968, n. 337 fanno espresso ed esclusivo riferimento all'occupazione di aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile di proprietà dei comuni (cfr. articoli 9 e 11).

Tale normativa, difatti, ha ad oggetto le tariffe previste per le occupazioni di suolo pubblico comunale e non trova applicazione relativamente al demanio pubblico dello Stato, il cui utilizzo è invece disciplinato dalle specifiche leggi di settore che prevedono diversi criteri di quantificazione dei relativi canoni (cfr. articolo 100, comma 4, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104

convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126; decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400 convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494).

Si precisa, poi, che ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 marzo 1968, n. 337, « sono esclusi dalla disciplina di cui alla presente legge gli apparecchi automatici e semi-automatici da trattenimento ».

Alla luce di quanto suesposto, una possibile diversa interpretazione potrebbe essere giustificata dalla genericità del riferimento contenuto nell'articolo 11 della legge 18 marzo 1968, n. 337 al suolo demaniale, così che si potrebbe concludere nel senso

che tutte le occupazioni effettuate dai soggetti in questione – comprese, quindi, anche quelle effettuate sul demanio marittimo (articolo 822 c.c.) – siano assoggettate al canone patrimoniale istituito dai comuni ai sensi dei citati commi 816 e seguenti della citata legge n. 160 del 2019.

Comunque, tenuto conto della complessità del descritto quadro normativo, sarebbe più opportuno valutare l'opportunità di un intervento legislativo apposito che risolva la questione tenuto conto degli effetti finanziari recati dalla predetta estensione.

ALLEGATO 3

5-08181 Fragomeli: Iniziative per l'accesso al credito delle imprese mediante Confidi, anche con finalità di contrasto ai fenomeni di usura.**TESTO DELLA RISPOSTA**

I requisiti minimi di capitale delle banche (rapportati alle attività ponderate per il rischio), come evidenziato dagli onorevoli interroganti, sono fissati a livello europeo in un complesso sistema di fonti normative di cui i principali provvedimenti sono il Regolamento (UE) n. 575/2013 (cosiddetto *Capital Requirements Regulation* o CRR) e la Direttiva 36/2013/UE (cosiddetto *Capital Requirements Directive* o CRD).

Al riguardo è necessario precisare preliminarmente che, dall'esame complessivo del citato quadro normativo, non risulterebbe corretto affermare che siano imposti requisiti minimi di capitale pari all' otto per cento, come prospettato nel testo dell'interrogazione. Ciò in quanto tale requisito minimo (8 per cento) – conosciuto come « requisito di primo pilastro » (*Pillar 1 Requirement* o P1R) e valido per tutti gli intermediari – deve essere integrato con i requisiti aggiuntivi di capitale (cosiddetto *Pillar 2 Requirements* o P2R), determinati dalle autorità di vigilanza per le singole banche (BCE per le banche *significant* e Banca d'Italia per le banche *less significant*) a seguito del cosiddetto *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) – ovvero tramite una procedura volta ad esaminare i rischi per il patrimonio, i rischi di liquidità, il *business model* e la *governance* della singola banca al fine di definirne meglio la rischiosità complessiva. A tali requisiti (P1R e P2R) vanno poi aggiunti ulteriori requisiti di capitale aggiuntivo (cosiddetto *buffer*).

Sul tema complessivo dell'accesso al credito, si rappresenta inoltre che il Governo,

fin dall'inizio della pandemia, ha adottato ingenti misure di accesso al credito e di sostegno alla liquidità delle PMI (fondo PMI articolo 13 del decreto-legge 8 aprile 2020 n. 23 e successive modificazioni e integrazioni, Garanzia Italia, tramite SACE articolo 1 del decreto-legge medesimo), recentemente integrate a seguito della guerra in atto in Ucraina.

Per quanto riguarda il potenziamento del ruolo dei confidi, si rammentano ulteriormente:

il decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18 (articolo 51) che prevede gli interventi per il contenimento di costi della garanzia dei confidi;

il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 che prevede il rifinanziamento del Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura (articolo 26-*bis*) ed estensione della possibilità per i confidi iscritti all'albo 106 t.u.b. di erogare – in via ordinaria – credito alle imprese (articolo 31-*bis*);

la normativa attuativa della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (articolo 1, commi 256-258) che consente anche ai confidi minori (articolo 112 t.u.b.) di erogare finanziamenti a valere sul fondo di prevenzione dell'usura;

l'ulteriore ampliamento della possibilità per i confidi di erogare finanziamenti a PMI in tutti i settori economici, a valere su risorse pubbliche già agli stessi assegnate per il rilascio di garanzie (articolo 10-*bis* decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4).

ALLEGATO 4

5-08183 Villarosa: Sviluppi della trattativa per la cessione della Banca Monte dei Paschi di Siena.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In riscontro ai quesiti posti dall'onorevole interrogante, si ribadisce preliminarmente, che, in coerenza con l'impianto strategico già esplicitato dal Sig. Ministro, in particolare in occasione delle due recenti audizioni del 28 marzo 2022 dinanzi alle Commissioni Finanze riunite di Camera e Senato e del 26 aprile 2022, dinanzi alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario, « il Ministero si sta facendo promotore, sia nel corso del processo di ristrutturazione e di miglioramento dell'efficienza sia in occasione della dismissione della partecipazione, di soluzioni che mirino a salvaguardare in primo luogo i livelli occupazionali, in secondo luogo la tutela del marchio e in terzo luogo il legame con il territorio. Si precisa, altresì, che BMPS è parte del patrimonio economico, culturale e storico della città di Siena, della Toscana e del Paese e quindi la dismissione deve assicurare un futuro importante nel sistema bancario italiano ed europeo ».

Il Ministero dell'economia e delle finanze, in qualità di azionista pubblico di controllo di BMPS, ha sempre sostenuto la Banca, anche agevolando la realizzazione di operazioni straordinarie di deconsolidamento di gran parte dei crediti in sofferenza allo scopo di restituire valore e pro-

spettive economiche alla stessa Banca. Per quanto riguarda in particolare il quesito sui risultati delle interlocuzioni con la Commissione europea, si rappresenta che il lavoro del Ministero sta progredendo in un costante dialogo, tuttora in corso, con la Commissione in vista della presentazione, alla stessa Commissione, del Piano Industriale aggiornato, su cui la Banca sta attualmente lavorando e che sarà a breve presentato al mercato. Con la revisione del Piano Industriale BMPS indicherà anche l'ammontare dell'aumento di capitale necessario a sostenere la realizzazione del piano stesso. L'aumento di capitale dovrà essere realizzato a condizioni di mercato e vedere il coinvolgimento anche degli azionisti terzi per ottenere la necessaria autorizzazione della Commissione europea alla sottoscrizione da parte del Ministero. Come noto, l'attuazione dell'aumento di capitale è soggetta anche alla autorizzazione della BCE. A valle delle suddette attività della Banca e dell'ottenimento delle autorizzazioni citate, il Ministero – effettuate le valutazioni sulla sostenibilità del Piano nella prospettiva del rilancio della Banca e avendo massima attenzione alle tematiche occupazionali – potrà sostenere la realizzazione del Piano, partecipando al futuro aumento di capitale.

ALLEGATO 5

5-08182 Martino: Misure a tutela delle imprese di gestione degli apparecchi di gioco lecito ai fini della corresponsione del prelievo erariale unico.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti richiamano il comma 13 dell'articolo 39 del decreto-legge n. 269 del 2003, il quale ha stabilito che alle *video-lottery* (Vlt) e alle *news-lot* (Awp) si applichi un prelievo erariale unico il versamento del quale deve essere ordinato unicamente tramite RID. Ciò pena il blocco immediato degli apparecchi e la successiva segnalazione all'Agenzia delle dogane e dei monopoli cui segue la risoluzione contrattuale da parte del cessionario.

Tanto premesso, gli Interroganti, nel segnalare come nelle ultime settimane diversi istituti bancari abbiano comunicato l'interruzione del contratto in essere per la tenuta del conto corrente così esponendo piccole e medie imprese di gestione del gioco di Stato a gravi problemi in ordine alla corretta gestione dei flussi di cassa e alla corresponsione del prelievo erariale unico, chiedono di sapere quali interventi, anche di carattere normativo, si intendano adottare per la risoluzione della problematica esposta.

Al riguardo, sentiti i competenti uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

Gli Onorevoli interroganti hanno posto la questione della presenza di singoli istituti di credito i quali hanno manifestato la volontà di non intrattenere rapporti con gli operatori del settore del gioco con vincita in denaro.

La questione è stata posta già dallo scorso anno all'attenzione dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli da alcune associazioni rappresentative della filiera del gioco tramite apparecchi da intrattenimento.

È utile premettere che il contesto italiano si caratterizza, rispetto ad analoghi mercati europei, per la presenza del si-

stema concessorio, la cui compatibilità con la normativa unionale è stata riconosciuta in più pronunce della Corte di giustizia.

Detto sistema fornisce un elemento di garanzia specifico al mondo bancario rappresentato dalla procedura di selezione dei concessionari, svolta mediante gara ad evidenza pubblica e dai controlli svolti da ADM.

Giova sottolineare che gli obblighi imposti dalle convenzioni di concessione ai concessionari di Stato e all'intera filiera relativi alla necessità di dotarsi di conti correnti dedicati e di effettuare i versamenti tramite RID risponde al superiore interesse pubblico erariale di assoluta certezza delle entrate nonché di trasparenza e tracciabilità dei flussi finanziari.

Il suo mantenimento è pertanto un'esigenza insopprimibile e di primaria importanza per la tenuta dell'intero sistema concessorio.

Proprio per tale motivo, da subito l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha preso contatti con l'Associazione Bancaria Italiana al fine di comprendere le motivazioni dei comportamenti posti in essere dalle banche e di individuare soluzioni che consentano la prosecuzione dell'attività degli operatori nel rispetto delle norme concessorie e del superiore interesse pubblico.

Il settore bancario fa presente che esiste il tema del rispetto dei principi comunitari e l'impossibilità di intervenire su legittime scelte commerciali dei singoli istituti di credito, spesso legati alla volontà di non intrattenere rapporti con il settore del gioco con vincita in denaro, ritenuto a forte rischio.

L'Agenzia dogane e monopoli sta ponendo la massima attenzione nella risoluzione del problema reso ancora più difficile

dall'insicurezza ed instabilità legate all'attuale fase di proroga delle concessioni, che impedisce ogni tipo di programmazione a medio e lungo termine e l'individuazione di nuove regole per la fattispecie oggetto di interrogazione.

In merito alla questione rappresentata dagli Interroganti, il Dipartimento del Tesoro osserva che la normativa europea e nazionale in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo prevede presidi di prevenzione a carico delle banche e degli altri prestatori di servizi di pagamento proporzionali all'entità dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (ad esempio, l'obbligo di adeguata verifica della clientela *ex* articoli 24 e seguenti del decreto legislativo n. 231 del 2007). Tanto con particolare riferimento a particolari categorie di clienti che, in ragione della peculiare attività svolta, risultino essere più esposti ai rischi di riciclaggio (ad esempio, le imprese che operano nel comparto del gioco legale o i compro oro).

D'altro canto, tali previsioni debbono essere lette in combinazione con i principi generali dell'ordinamento che riconoscono ampia libertà all'autonomia negoziale delle parti (soprattutto ove si tratti di rapporti contrattuali tra professionisti, come nel caso oggetti di interrogazione). A ciò si aggiunga come la stessa normativa antiriciclaggio riconosca che le banche e gli altri prestatori di servizi di pagamento possano, nell'ambito delle proprie attività, decidere di non stabilire o terminare relazioni d'affari, o di non effettuare una transazione, in considerazione dell'elevato rischio di riciclaggio (cosiddetto *derisking*).

Secondo il quadro normativo europeo, tuttavia, tale decisione potrebbe non essere giustificata quando viene fatta in modo collettivo nei confronti di un'intera categoria di imprese senza prendere in conside-

razione il profilo di rischio dei singoli clienti, che potrebbe variare significativamente nell'ambito della medesima categoria. Al contrario, un approccio che preveda la cessazione massiva e indiscriminata delle relazioni d'affari con intere categorie di clientela, senza una valutazione individuale del rapporto di affari e una considerazione dei rischi e dei relativi presidi che potrebbero essere attuati, non sarebbe coerente con l'approccio basato sul rischio stabilito nella normativa unionale e domestica.

A questo fine, sono state avviate interlocuzioni con la Banca d'Italia e l'Unità di Informazione finanziaria per l'Italia per verificare se il fenomeno sussiste sul territorio italiano, nonché le eventuali categorie di professionisti maggiormente colpite, al fine di valutarne l'effettiva portata e determinare le opzioni di intervento più efficaci.

Alla luce di quanto suesposto, considerando irrinunciabile l'esigenza di trasparenza e sicurezza fornita dall'attuale sistema di flussi finanziari e alla luce della necessità di garantire il corretto versamento all'erario delle somme provenienti dal prelievo erariale unico, il Governo potrà valutare tutte le iniziative compatibili con l'attuale sistema regolatorio per aiutare le piccole e medie imprese del settore a garantire la corretta gestione dei flussi di cassa, anche sollecitando, nell'ottica di una proficua interlocuzione inter-istituzionale, un intervento in tal senso da parte della Banca d'Italia nei confronti delle imprese del circuito bancario.

Tale intervento sarà volto ad individuare misure, anche transitorie, di prosecuzione dell'attuale sistema, in vista dell'adozione, con le nuove convenzioni di concessione, di una disciplina che risponda ai molteplici interessi presenti, al fine di conseguire un loro equo bilanciamento.

ALLEGATO 6

5-08184 Ungaro: Iniziative per l'esenzione dal pagamento dell'IMU per i cittadini europei non residenti in Italia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame l'Onorevole interrogante fa riferimento alla disciplina relativa all'applicazione dell'imposta propria agli immobili posseduti in Italia dai cittadini europei residenti all'estero.

In particolare, l'Onorevole prospetta la possibilità di adottare un'iniziativa normativa volta a prevedere l'esenzione dall'IMU per una sola unità immobiliare di proprietà in favore dei cittadini europei residenti all'estero non locati o dati in comodato d'uso e ubicati in comuni con meno di 15.000 abitanti, e chiede di sapere quali siano gli oneri a carico della finanza pubblica recati dalla predetta esenzione.

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

La proposta in esame intende quindi estendere l'attuale agevolazione prevista a decorrere dall'anno 2021 dall'articolo 1, comma 48, della legge n. 178 del 2020 secondo cui « per una sola unità immobiliare a uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia, residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia, l'imposta municipale propria di cui all'articolo 1, commi da 739 a 783, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, è applicata nella misura della metà e la tassa sui rifiuti avente natura di tributo o la tariffa sui rifiuti avente natura di corrispettivo, di cui, rispettivamente, al comma 639 e al comma 668 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013 n. 147, è dovuta in misura ridotta di due terzi ».

Per il solo anno 2022 secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 743, della legge n. 234 del 2021 la misura dell'IMU di

cui al citato comma 48 è ridotta al 37,5 per cento con un'esenzione quindi del 62,5 per cento dell'importo dovuto.

Tanto premesso, il Dipartimento delle finanze rileva che, ai fini di una valutazione puntuale, andrebbe specificato se con il riferimento a « cittadini europei » si intenda agevolare soggetti residenti in uno dei Paesi della UE ovvero anche in Paesi europei al di fuori dell'Unione.

Fermo restando che l'agevolazione si applicherebbe a un solo immobile a uso abitativo non risulta inoltre chiaro se (i) in coerenza con quanto già previsto dall'articolo 1, comma 48, della legge n. 178 del 2020 per i titolari di pensione, il beneficio si riferisca a una sola abitazione senza considerare però il numero degli immobili posseduti come requisito di accesso, ovvero se (ii) possono essere considerati per l'accesso al beneficio solo i soggetti che posseggono una sola abitazione, come sembra evincersi dal testo letterale del q.t., ipotesi che restringerebbe però il campo di applicazione.

In attesa dei necessari chiarimenti la stima degli effetti finanziari, di seguito riportata, è stata effettuata tenendo conto della prima ipotesi che risulta coerente con il quadro normativo vigente.

Sulla base delle informazioni della banca immobiliare del Dipartimento delle Finanze che integra le informazioni catastali con quelle desumibili dalle dichiarazioni dei redditi e delle altre banche dati fiscali disponibili, nel caso di applicazione della disposizione proposta ai soli comuni con popolazione inferiore a 15 mila abitanti si stimano le seguenti minori entrate:

Applicazione a favore dei soggetti residenti in uno dei Paesi UE: minori entrate IMU su base annua pari a 111 milioni di euro che si estendono a 122 milioni di euro

considerando anche le pertinenze dell'abitazione che diventerebbe esente;

Applicazione a favore dei soggetti residenti in uno dei Paesi europei (non solo UE): minori entrate IMU su base annua pari a 117 milioni di euro che si estendono a 129 milioni di euro considerando anche

le pertinenze dell'abitazione che diventerebbe esente.

Da ultimo, giova osservare che, trattandosi di minori entrate per i comuni, sarà necessario prevedere il ristoro della perdita di gettito subita dai predetti enti.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	32
INCONTRO CON UNA DELEGAZIONE DI PARLAMENTARI FINLANDESI	32

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 31 maggio 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
12.55 alle 13.10.

INCONTRO CON UNA DELEGAZIONE DI PARLAMENTARI FINLANDESI

Martedì 31 maggio 2022.

L'incontro informale si è svolto dalle
14.10 alle 15.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, dell'Amministratore delegato e Direttore generale di TIM Spa, dott. Pietro Labriola, sulla situazione di TIM e sui suoi riflessi sulla realizzazione dell'infrastruttura nazionale di rete in fibra 33

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione 33

DL 50/2022: Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina. C. 3614 Governo (Parere alle Commissioni riunite V e VI) (*Esame e rinvio*) 33

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 35

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 31 maggio 2022.

Audizione, in videoconferenza, dell'Amministratore delegato e Direttore generale di TIM Spa, dott. Pietro Labriola, sulla situazione di TIM e sui suoi riflessi sulla realizzazione dell'infrastruttura nazionale di rete in fibra.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.30 alle 15.05.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 31 maggio 2022. — Presidenza della presidente Raffaella PAITA.

La seduta comincia alle 15.05.

Variazione nella composizione della Commissione.

Raffaella PAITA, *presidente*, avverte che il deputato Massimiliano CAPITANIO, ap-

partenente al Gruppo della Lega, non fa più parte della Commissione in quanto cessato dal mandato parlamentare.

DL 50/2022: Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.

C. 3614 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite V e VI).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Carmela GRIPPA (M5S), *relatrice*, osserva che la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere, per i profili di competenza, alle Commissioni riunite V Bilancio e Tesoro e VI Finanze, sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, recante misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione

degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina (C. 3614).

Il decreto-legge è inteso a rafforzare ulteriormente l'azione, intrapresa ormai da diversi mesi, finalizzata a contrastare gli effetti della crisi politica e militare in Ucraina, potenziando strumenti a disposizione e creandone di nuovi. Le iniziative perseguono pertanto le seguenti finalità: misure in materia di energia, per ridurre il costo, semplificare ulteriormente i procedimenti autorizzatori per la realizzazione di nuovi impianti e potenziare la produzione energetica nazionale; misure a sostegno della liquidità delle imprese e la ripresa economica, per assicurare liquidità alle imprese colpite dalla crisi ucraina, fronteggiare il rincaro delle materie prime e dei materiali da costruzione, assicurare produttività e attrazione degli investimenti; misure a favore degli enti territoriali, per sostenere regioni, province e comuni e potenziare gli investimenti; misure in relazione alla crisi ucraina, di accoglienza e supporto economico, sia a beneficio delle persone in fuga e accolte in Italia, sia in favore del Governo ucraino; misure in materia di lavoro, politiche sociali e servizi ai cittadini, per lavoratori e pensionati contro l'inflazione, nonché per il personale, il trasporto pubblico locale, le locazioni, i servizi digitali.

Il decreto-legge si compone di 59 articoli. Ai fini delle competenze della Commissione segnala in particolare gli articoli seguenti.

L'articolo 3 concede alle imprese con sede legale o stabile organizzazione in Italia, esercenti le attività di trasporto merci con veicoli di massa massima complessiva pari o superiore a 7,5 tonnellate, un contributo straordinario sotto forma di credito di imposta; esso è pari al 28 per cento della spesa sostenuta, nel primo trimestre 2022, per l'acquisto del gasolio impiegato in veicoli, di categoria euro 5 o superiore, utilizzati per l'esercizio delle predette attività di trasporto, al netto dell'imposta sul valore aggiunto e purché l'acquisto sia comprovato mediante le relative fatture.

Viene conseguentemente abrogato l'articolo 17 del decreto-legge n. 21 del 2022,

che ha istituito un fondo di 500 milioni di euro per il 2022 da destinare al sostegno del settore dell'autotrasporto.

L'articolo 26 reca alcune disposizioni volte a fronteggiare, nel settore degli appalti pubblici di lavori, gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici. Attraverso tale intervento normativo si mira, tra l'altro, ad assicurare la realizzazione degli interventi finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR e del PNC.

L'articolo 27 consente invece ai concessionari autostradali di aggiornare, utilizzando il prezzario di riferimento più recente, il quadro economico del progetto esecutivo, in corso di approvazione o approvato alla data di entrata in vigore del decreto in esame, in relazione al quale è previsto l'affidamento entro il 31 dicembre 2023, al fine di fronteggiare, nell'anno 2022, gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, anche in conseguenza della grave crisi internazionale in atto in Ucraina.

L'articolo 36 incrementa di 50 milioni di euro per il 2022 il Fondo istituito dalla legge di bilancio 2021 (articolo 1, comma 816, della legge n. 178 del 2020) per consentire l'erogazione, fino al 30 giugno 2022, dei servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale destinati anche a studenti.

L'articolo 38 prevede la stipula di convenzioni tra il Ministero dello sviluppo economico e le amministrazioni pubbliche per realizzare il progetto « Polis – Case dei servizi di cittadinanza digitale ». Il progetto, affidato a Poste italiane, ha l'obiettivo di rendere accessibili i servizi delle amministrazioni pubbliche in modalità digitale nei comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti tramite uno « sportello unico » di prossimità situato nel territorio del comune.

L'articolo 51 affronta una varietà di materie diverse. In particolare, al comma 7 è volto ad includere il CSM tra i soggetti che possono avvalersi della SOGEI (Società generale d'informatica) s.p.a. per lo sviluppo e la sicurezza del proprio sistema informatico.

Al comma 9, con l'obiettivo di superare eventuali disagi derivanti dal temporaneo blocco informatico del sito del Ministero della transizione ecologica, disposto per preservarlo da un recente attacco *hacker*, proroga di 60 giorni tutti i termini relativi allo svolgimento dei procedimenti amministrativi di competenza del medesimo dicastero e pendenti alla data del 6 aprile 2022, ad eccezione dei termini relativi ai procedimenti per l'attuazione dei traguardi e degli obiettivi del PNRR da realizzarsi entro il secondo trimestre 2022.

Al comma 10 attribuisce all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni il compito di vigilare sull'osservanza, da parte degli operatori del settore, del divieto di diffondere o consentire la diffusione dei contenuti proposti dai canali di informazione *Russia Today* e *Sputnik*.

L'articolo 54, infine, differisce al 31 luglio 2022 il termine per l'adozione delle

nuove linee guida per la disciplina sui trasporti eccezionali, nonché la vigenza della disciplina transitoria per le autorizzazioni al trasporto eccezionale di massa complessiva fino a 108 tonnellate effettuato mediante complessi di veicoli a otto assi.

Raffaella PAITA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 31 maggio 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.15 alle 15.25.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	36
INTERROGAZIONI:	
5-07534 Grippa: Sulla carta di qualificazione professionale per conducenti per i lavoratori non comunitari	36
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	38
5-07984 Vallasca: Sulla situazione dei lavoratori della MVM e della EFFE&C di San Sperate (SU)	36
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	40
5-07991 Eva Lorenzoni: Sulla situazione dei dipendenti del centro commerciale Arcadia di Lumezzane Pieve (BS)	37
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	42

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 31 maggio 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 15.

INTERROGAZIONI

Martedì 31 maggio 2022. — Presidenza del presidente Romina MURA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali Rossella Accoto.

La seduta comincia alle 15.

5-07534 Grippa: Sulla carta di qualificazione professionale per conducenti per i lavoratori non comunitari.

La sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 1*).

Niccolò INVIDIA (M5S), in qualità di cofirmatario, ringrazia il Governo per la risposta, apprezzando lo sforzo che il dicastero intende compiere al fine di superare le difficoltà nell'interpretazione delle norme sulla carta di qualificazione professionale per conducenti per i lavoratori non comunitari.

5-07984 Vallasca: Sulla situazione dei lavoratori della MVM e della EFFE&C di San Sperate (SU).

La sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 2*).

Andrea VALLASCAS (MISTO-A), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta. Evidenzia, infatti, che le società MVM e EFFE&C sono imprese che esplicano la loro attività in un settore – quello del digitale e delle telecomunicazioni – in forte crescita, anche per effetto di ingenti finanziamenti pubblici e che rioperano per conto

di grande aziende, quali Tim e Open Fiber. Ricorda che in Italia sono stati di recente avviati il « piano Italia a 1 Giga », il « piano per il 5G », nonché il « piano scuole connesse » e il « piano sanità connessa », tuttavia, nonostante l'abbondanza di lavoro e di commesse nel settore, lamenta il mancato pagamento di stipendi e straordinari ai lavoratori di queste imprese. In particolare, segnala che i lavoratori della MVM avrebbero persino presentato le dimissioni onde accedere all'indennità mensile di disoccupazione. Ritiene che non sia accettabile far pagare ai lavoratori le conseguenze della guerra scatenata dalle grandi aziende con continui ribassi delle tariffe e ribadisce la propria insoddisfazione.

5-07991 Eva Lorenzoni: Sulla situazione dei dipendenti del centro commerciale Arcadia di Lumezzane Pieve (BS).

La sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 3*).

Eva LORENZONI (LEGA), ringrazia il Governo per la celere risposta e preannuncia che seguirà con attenzione l'evolversi della vicenda, interloquendo con gli enti locali e riservandosi di ripresentare ulteriori atti di sindacato ispettivo.

Romina MURA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.15.

ALLEGATO 1

5-07534 Grippa: Sulla carta di qualificazione professionale per conducenti per i lavoratori non comunitari.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il quesito sollevato dagli Onorevoli interroganti riguarda carta di qualificazione professionale per conducenti per i lavoratori non comunitari.

In particolare vengono richiesti chiarimenti concernenti le norme che regolamentano la qualificazione professionale dei conducenti afferenti al settore dell'autotrasporto merci per conto terzi e la loro applicazione al caso dei cittadini non comunitari che facciano il loro ingresso in Italia nell'ambito delle quote previste dal DPCM 21 dicembre 2021 per motivi di lavoro subordinato non stagionale.

Sentito il Ministero dell'interno e le strutture competenti del Ministero del lavoro, preciso che il decreto di programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori non comunitari 2021, ha previsto all'articolo 3 una quota di 20 mila ingressi per lavoro subordinato non stagionale nei settori dell'autotrasporto, dell'edilizia e turistico-alberghiero per cittadini di Paesi che hanno sottoscritto o stanno per sottoscrivere accordi di cooperazione in materia migratoria.

Per il settore dell'autotrasporto merci per conto terzi, l'istanza di nulla osta per lavoro subordinato è ammessa soltanto in favore di lavoratori conducenti, muniti di patenti professionali equivalenti alle patenti di categoria CE, cittadini di Paesi che rilasciano patenti di guida equipollenti alla categoria CE e convertibili in Italia sulla base di vigenti accordi di reciprocità.

Tali lavoratori, titolari di una patente di guida non comunitaria, potranno condurre veicoli immatricolati sul territorio italiano a nome di imprese che effettuano trasporti in conto terzi, fino ad un anno dall'acquisizione della residenza in Italia. Trascorso 1 anno è necessario convertire la patente.

L'impresa che effettua trasporti, ai fini della presentazione della relativa istanza di nulla osta deve essere iscritta all'Albo degli autotrasportatori di cose per conto terzi della provincia di appartenenza, al registro elettronico nazionale e deve essere in possesso di licenza comunitaria, in corso di validità in caso di trasporto internazionale.

Le istanze potevano essere presentate fino al 17 marzo 2022.

La durata del contratto sarà a tempo determinato della durata massima di un anno. Se invece il lavoratore è già in possesso della carta di qualificazione del conducente (CQC) in corso di validità, la durata del contratto di lavoro potrà essere anche a tempo indeterminato.

In caso di trasporti internazionali, l'impresa, successivamente alla comunicazione di assunzione agli Enti competenti e al rilascio da parte della Questura del permesso di soggiorno al lavoratore, dovrà richiedere all'Ispettorato territoriale del lavoro il rilascio dell'attestato di conducente.

Per l'effettiva adibizione all'attività di conducente all'interno del territorio dell'Unione europea le imprese dovranno dimostrare che si siano perfezionati gli adempimenti formativi prescritti per il rilascio della carta di qualificazione del conducente (CQC) o dell'attestato di conducente che li abilitano alla guida professionale. Ciò a garanzia della tutela della sicurezza dei conducenti e dei terzi su strada, della leale concorrenza tra le imprese del settore che impiegano personale adeguatamente formato e nel rispetto del principio di pari trattamento con i lavoratori cittadini italiani.

Voglio altresì chiarire che la quota di ingressi destinata ai lavoratori subordinati non stagionali è stata fissata dal Ministero del lavoro sulla base di apposite consulta-

zioni con le parti sociali. In particolare, il fabbisogno di manodopera non comunitaria nel settore dell'autotrasporto è stato rilevato dal Ministero del lavoro a seguito di interlocuzioni intervenute con l'Associazione nazionale imprese trasporti automobilistici con la quale sono stati anche concordati i requisiti professionali necessari per l'impiego dei lavoratori.

Delineato il quadro regolatorio, voglio ringraziare gli onorevoli interroganti per aver segnalato le difficoltà nel rilascio della certificazione idonea per i conducenti, e, pertanto, posso assicurare che il Ministero intende adoperarsi al fine di poter superare le criticità esistenti. In particolare, al fine di sbloccare l'*impasse* determinata dalla possibile circostanza per cui i conducenti,

entrati con il decreto flussi e assunti dalle imprese italiane, non possano essere impiegati sino al compimento dei percorsi formativi previsti per l'adempimento degli obblighi dell'Unione europea, sono attualmente in corso interlocuzioni e confronti con l'Ispettorato Nazionale del Lavoro per individuare possibili soluzioni di raccordo con il Ministero delle infrastrutture e della mobilità e il Ministero dell'interno.

Concludo assicurando l'impegno del Ministero del lavoro a promuovere le interlocuzioni tecniche tra le amministrazioni competenti al fine di individuare una soluzione possibile e consentire, pertanto, a tali lavoratori di ottenere in tempo utile i necessari attestati.

ALLEGATO 2

5-07984 Vallascas: Sulla situazione dei lavoratori della MVM e della EFFE&C di San Sperate (SU).**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole interrogante riporta notizie di stampa secondo cui circa 70 lavoratori delle aziende Mvm e Effe&C, con sede a San Sperate, sarebbero senza stipendio da febbraio.

La regione Sardegna, espressamente richiesta, ha rappresentato di non aver ricevuto segnalazioni relative agli appalti del settore delle telecomunicazioni, né per il mancato pagamento delle retribuzioni.

Nel settore delle telecomunicazioni la regione autonoma della Sardegna ha previsto due tipi d'intervento: « Intervento Diretto » e « Intervento a concessione ».

Con il primo (« Intervento Diretto »), di cui all'Accordo di programma regione- MISE del 9 luglio 2015, è stata prevista la costruzione di un'infrastruttura passiva costituita da una rete in fibra ottica che, a partire dalla centrale telefonica di riferimento, colleghi gli armadi stradali « ripartilinea » (o *cabinet*) da cui si diparte la porzione finale della rete telefonica in rame.

Il secondo Accordo di programma (cosiddetto « intervento a Concessione ») è stato siglato tra la regione autonoma della Sardegna e il MISE il 9 maggio 2017 nell'ambito del « Piano Strategico Banda Ultra larga ».

Le gare, per l'individuazione degli esecutori per « intervento diretto » e del concessionario per « intervento a concessione », sono state curate dalla società Infratel S.p.A., società *in house* del MISE.

Per l'intervento diretto furono bandite - fatta salva l'attività di sola progettazione e DL indirizzata ai soli professionisti - n. 3 gare, nelle quali erano previsti anche lavori ed interventi manutentivi, tutte appaltate con procedura aperta *ex* articolo 60 del Codice degli Appalti pubblici (decreto legislativo n. 50 del 2016) e, di queste, per la seconda (anno 2018) con il criterio del

prezzo più basso, mentre per la prima (anno 2015) e la terza (anno 2019) fu previsto il criterio dell'aggiudicazione con offerta economicamente più vantaggiosa.

Per l'intervento a concessione la procedura prevedeva una fase di prequalifica degli Operatori titolari dei requisiti richiesti dal disciplinare e una successiva fase di selezione da perfezionarsi mediante lettere di invito indirizzate agli operatori qualificati e aspiranti concessionari. In questa seconda fase, venne applicato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Riguardo la disciplina degli appalti, richiamata dall'onorevole interrogante, condividendone i rilievi circa la necessità di garantire attraverso il sistema degli appalti i massimi livelli di tutela dei lavoratori, faccio presente che il recente disegno di delega per la riforma del Codice dei Contratti Pubblici - di nuovo all'esame del Senato dopo le modifiche apportate dalla Camera - contiene importanti novità - fortemente sostenute dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali - che appaiono tutte orientate a principi di massima garanzia per i lavoratori. Tra i criteri direttivi, sono introdotti correttivi della disciplina vigente tutti volti a limitare l'utilizzazione del criterio del massimo ribasso, prevedendo in ogni caso che i costi della manodopera siano sempre scorporati dagli importi assoggettati a ribasso.

Vi è inoltre la previsione dell'obbligo per le stazioni appaltanti di inserire nei bandi di gara, tenuto conto della tipologia di intervento e nel rispetto dei principi dell'Unione europea, specifiche clausole sociali con le quali sono indicati, come requisiti necessari dell'offerta, criteri orientati tra l'altro a garantire la stabilità occupazionale del personale impiegato,

l'applicazione dei contratti collettivi nazionali e territoriali di settore, stipulati dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, le stesse tutele economiche e normative per i lavoratori in subappalto rispetto ai dipendenti dell'appaltatore, al fine altresì di contrastare il lavoro irregolare.

Con specifico riferimento alle eventuali inadempienze dell'appaltatore in materia retributiva, contributiva previdenziale e assicurativa faccio presente che il legislatore, in materia di appalti, ha stabilito il principio della responsabilità solidale tra committente privato e appaltatore, tale che, il committente imprenditore o datore di lavoro è obbligato in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori entro il limite di due anni dalla cessazione dell'appalto, a corrispondere ai lavoratori i trattamenti retributivi, comprese le quote di trattamento di fine rapporto, nonché i contributi previdenziali e i premi assicurativi.

Il Governo è impegnato fortemente su questi temi. Come noto, su proposta del Ministro del lavoro, è stata rafforzata la normativa in materia di vigilanza e di contrasto al lavoro irregolare. Inoltre, è stato potenziato fortemente l'Ispettorato nazionale del lavoro e il coordinamento tra i diversi soggetti istituzionali preposti al controllo della regolarità dei rapporti di lavoro e della salute sicurezza dei lavoratori.

È stato quindi avviato un percorso normativo e di potenziamento delle sinergie

interistituzionali, che va sicuramente implementato, anche al fine di contrastare il fenomeno degli appalti illeciti.

Sugli specifici fatti segnalati dall'onorevole Interrogante, l'INL ha rappresentato che risultano essere state presentate due richieste d'intervento relative alla società MVM S.P.A all'Ispettorato territoriale del lavoro di Cagliari-Oristano, la prima delle quali, del 2021, riguarda l'omesso pagamento degli straordinari e del TFR e l'omesso versamento dei contributi. Tale richiesta è stata oggetto di conciliazione monocratica ma la procedura non è ancora stata definita in quanto il datore di lavoro non ha ancora ottemperato alle disposizioni stabilite nel verbale di conciliazione. La seconda richiesta di intervento, presentata lo scorso aprile 2022 in merito all'omesso pagamento delle retribuzioni dei mesi di febbraio e marzo 2022 e delle ore di lavoro straordinario, è attualmente all'esame dell'Ufficio territoriale.

Non risultano, invece, agli atti, elementi informativi relativi alla società EFFE & C. SRL, per la quale non sussistono richieste di intervento o segnalazioni, né precedenti ispettivi.

A seguito delle questioni sollevate dall'onorevole interrogante, sono attualmente in corso ulteriori accertamenti, da parte del competente Ispettorato del lavoro, a tutela dei diritti dei lavoratori.

Assicuro che il Ministero del lavoro continuerà a monitorare gli esiti dell'attività di vigilanza, della quale sarà dato aggiornamento.

ALLEGATO 3

5-07991 Eva Lorenzoni: Sulla situazione dei dipendenti del centro commerciale Arcadia di Lumezzane Pieve (BS).**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole interrogante pone all'attenzione del Governo la crisi occupazionale che insiste sul sito di Lumezzane Pieve, dove la Società Armonie Spa gestisce il supermercato a marchio U2.

Armonie Spa è una società, con sede legale in Sala Bolognese (BO), che opera nel settore della grande distribuzione organizzata, con punti vendita dislocati principalmente in Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

È opportuno premettere che la competenza sulle crisi aziendali è ripartita tra MISE e regioni, intervenendo il Ministero del lavoro in materia di ammortizzatori sociali e politiche attive del lavoro.

Ciò detto, la regione Lombardia, espressamente richiesta, ha riferito che in data 30 marzo scorso la Società ha comunicato alla medesima regione l'apertura di una procedura di licenziamento collettivo, ai sensi della legge n. 223 del 1991, per un massimo di n. 14 lavoratori in forza presso il supermercato a marchio U2, ubicato presso il centro commerciale Arcadia di Lumezzane Pieve (BS).

Nella comunicazione di apertura della procedura la società ha rappresentato che la decisione sugli esuberi è causata dalla grave crisi economica contingente in cui versa l'azienda e che, al fine di fronteggiare le conseguenze dei licenziamenti sul piano sociale, è previsto il trasferimento di n. 2 lavoratori presso la sede di Gardone Val Trompia (BS) e di n. 2 lavoratori presso la sede di Selvazzano Dentro (PD).

Con riferimento a queste ultime due unità, risulta che non abbiano accettato il trasferimento e che siano divenute a una risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, con contestuale riconoscimento di tutte le spettanze previste.

Le segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali (Fisascat CISL, Filcams CGIL e Uiltucs UIL) si sono mobilitate, indirizzando alla struttura ministeriale per la crisi d'impresa del MISE la richiesta di apertura di un tavolo di crisi.

Nella lettera inviata al MISE si è sottolineato che i supermercati della catena sono perlopiù sforniti di merci e che negli ultimi mesi il pagamento delle spettanze al personale dipendente è stato effettuato con scostamenti temporali sempre più significativi rispetto ai termini.

La regione Lombardia, preso contatto con la struttura del MISE per un eventuale coordinamento, ha tuttavia dovuto rilevare che il caso non presenta il requisito dimensionale per l'apertura di un tavolo ministeriale e pertanto la gestione della crisi occupazionale rimane di competenza della medesima regione.

La regione Lombardia ha da ultimo riferito che, nell'ambito della procedura di licenziamento collettivo avviata il 23 marzo 2022 dalla Armonie Spa per il personale impiegato presso il punto vendita di Lumezzane Pieve (BS), i termini per la conclusione della fase sindacale sono scaduti il 7 maggio 2022, successivamente a cui la Società ha comunicato alla regione l'esito negativo della stessa.

Pertanto, stante il mancato raggiungimento dell'accordo, la regione Lombardia procederà ad avviare la fase amministrativa della procedura, convocando le Parti nella prima decade di giugno per l'esame congiunto in sede pubblica.

Nel corso della consultazione, sarà proposto l'utilizzo di strumenti conservativi, quali gli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, e saranno messe a disposizione dei lavoratori tutti gli strumenti, le misure e le azioni regionali di

politica attiva del lavoro, ivi compresi i dispositivi del programma GOL (Garanzia Occupabilità Lavoratori) che sarà formalmente attivo in Lombardia dal 6 giugno 2022.

La procedura si concluderà in data 23 giugno 2022.

Date queste premesse, la salvaguardia dei livelli occupazionali dovrebbe esser sempre la priorità per superare ogni crisi occupazionale. A tal fine, il Governo ha adottato misure importanti a tutela dei lavoratori, sia tramite gli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, sia in materia di politiche attive, e mi riferisco in

particolare al programma GOL che, congiuntamente al potenziamento dei Centri per l'impiego, al Piano Nazionale per le nuove competenze e al rafforzamento del Sistema duale, costituisce l'asse strategico per il rafforzamento delle competenze dei lavoratori e per la loro ricollocazione professionali.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali assicura la massima attenzione e il massimo impegno, per quanto di competenza, nel sostenere le iniziative già avviate, al fine di garantire la tenuta dei livelli occupazionali del sito produttivo di Lumezzane Piave.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

COMITATO IV – INFLUENZA E CONTROLLO CRIMINALI SULLE ATTIVITÀ CONNESSE AL GIOCO NELLE SUE VARIE FORME	44
---	----

COMITATO IV – INFLUENZA E CONTROLLO CRIMINALI SULLE ATTIVITÀ CONNESSE AL GIOCO NELLE SUE VARIE FORME

*Martedì 31 maggio 2022. – Coordinatore:
ENDRIZZI (M5S)*

Il Comitato si è riunito dalle 15.41 alle
19.30.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Audizione del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, professore Enrico Giovannini	45
Sui lavori del Comitato	45

Martedì 31 maggio 2022. — Presidenza del presidente URSO.

La seduta comincia alle 13.

Audizione del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, professore Enrico Giovannini.

Il Comitato procede all'audizione del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, professore Enrico GIOVANNINI, il quale svolge una relazione su cui intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il PRESIDENTE, il

senatore Francesco CASTIELLO (M5S) e il deputato VITO (FI).

Il Ministro GIOVANNINI ha quindi svolto l'intervento di replica.

Sui lavori del Comitato.

Intervengono per alcune considerazioni ed osservazioni il PRESIDENTE, il senatore MAGORNO (IV-PSI) e il deputato VITO (FI).

La seduta termina alle 14.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	46
Esame della proposta di relazione sui dragaggi nelle aree portuali e sul fenomeno dell'abbandono dei relitti. (Relatori: on. Vignaroli, on. Polverini, on. Patassini) (<i>Esame e rinvio</i>)	46
Variazione della composizione della Commissione	47
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	47

COMMISSIONE PLENARIA

Martedì 31 maggio 2022. — Presidenza del presidente Stefano VIGNAROLI.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Esame della proposta di relazione sui dragaggi nelle aree portuali e sul fenomeno dell'abbandono dei relitti. (Relatori: on. Vignaroli, on. Polverini, on. Patassini).

(*Esame e rinvio*).

Stefano VIGNAROLI, *presidente e relatore*, ricorda che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto sull'opportunità di predisporre una relazione sui dragaggi nelle aree portuali e sul fenomeno dell'abbandono dei relitti e comunica di avere presentato, insieme agli altri due relatori, onorevoli Polverini e Patassini, una proposta di testo che sarà trasmessa a tutti i componenti la Commissione. Avverte quindi che il termine per la presentazione di eventuali osservazioni e proposte di modifica è fissato alle ore 15 di lunedì 27 giugno 2022.

Tullio PATASSINI (Lega), reputa congruo il termine fissato dal presidente.

Stefano VIGNAROLI, *presidente e relatore*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Variazione della composizione della Commissione.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, comunica che il Presidente del Senato ha chiamato a far parte della Commissione il senatore Saverio De Bonis, in sostituzione della senatrice Anna Maria Bernini.

La seduta termina alle 14.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.10 alle 14.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul sistema bancario e finanziario

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	48
Comunicazioni della Presidente	48
Audizione del Presidente di Assicurazioni Generali S.p.A., dottor Andrea Sironi, e dell'Amministratore delegato, dottor Philippe Donnet (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	48
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	49

COMMISSIONE PLENARIA

Martedì 31 maggio 2022. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO.

La seduta comincia alle 13.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta *streaming* sperimentale sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Comunicazioni della Presidente.

Carla RUOCCO, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, dello scorso 17 maggio 2022, ha convenuto sull'opportunità che la Commissione si avvalga della collaborazione, in qualità di consulenti, dell'Avvocato Giuseppe Pedrizzi, esperto nelle tematiche della crisi di impresa e di diritto

penale dell'economia, e dell'Avvocato Bernardo Scavo, esperto in materia di diritto tributario e bancario.

Entrambi i consulenti hanno prestato giuramento, assumendo in tal modo il pieno esercizio delle funzioni di consulenti della Commissione e le conseguenti responsabilità.

Audizione del Presidente di Assicurazioni Generali S.p.A., dottor Andrea Sironi, e dell'Amministratore delegato, dottor Philippe Donnet.

(Svolgimento e conclusione).

Carla RUOCCO, *presidente*, fa presente che l'Amministratore delegato di Assicurazioni Generali S.p.A. ha presentato una relazione scritta in regime libero.

Ricorda che l'ufficio di presidenza della Commissione, a seguito dell'assemblea degli azionisti dello scorso 29 aprile 2022, ha ravvisato l'opportunità di svolgere un'attività conoscitiva in merito alle recenti dinamiche di *governance* e azionarie che hanno coinvolto Assicurazioni Generali S.p.A.

Introduce quindi l'audizione dell'Amministratore delegato di Assicurazioni Generali S.p.A., dottor Philippe Donnet, e del Presidente, dottor Andrea Sironi.

Philippe DONNET, *Amministratore Delegato di Assicurazioni Generali S.p.A.*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, ponendo quesiti e svolgendo considerazioni, i senatori Andrea DE BERTOLDI (FdI), a più riprese, Mauro Antonio Donato LAUS (PD) e Massimo FERRO (FIBP-UDC), al quale rispondono Philippe DONNET, *Amministratore Delegato di Assicurazioni Generali S.p.A.*, e Andrea SIRONI, *Presidente di Assicurazioni Generali S.p.A.*

Carla RUOCCO, *presidente*, dopo aver ringraziato gli intervenuti, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 31 maggio 2022.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.30 alle 14.50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla morte di David Rossi

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	50
COMMISSIONE PLENARIA:	
Sulla pubblicità dei lavori	50
Audizione del dott. Sabato Fortunato, Vice Questore della Polizia di Stato (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	50

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 31 maggio 2022.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 10.05 alle 10.20.

COMMISSIONE PLENARIA

Martedì 31 maggio 2022. — Presidenza del presidente Pierantonio ZANETTIN.

La seduta comincia alle 10.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Pierantonio ZANETTIN, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del dott. Sabato Fortunato, Vice Questore della Polizia di Stato.

(Svolgimento e rinvio).

Pierantonio ZANETTIN, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'audizione del dott. Sabato Fortunato, Vice Questore della Polizia di Stato, che ringrazia per aver accolto l'invito della Commissione.

Sabato FORTUNATO, *Vice Questore della Polizia di Stato*, svolge una relazione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Pierantonio ZANETTIN, *presidente*, i deputati Walter RIZZETTO (FdI), Valentina D'ORSO (M5S) e Luca MIGLIORINO (M5S), ai quali risponde Sabato FORTUNATO, *Vice Questore della Polizia di Stato*.

Pierantonio ZANETTIN, *presidente*, apprezza le circostanze, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla tutela dei consumatori e degli utenti

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	51
Audizione del Direttore del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni, Ivano Gabrielli (Svolgimento e conclusione)	51

Martedì 31 maggio 2022. — Presidenza del presidente Simone BALDELLI.

La seduta comincia alle 11.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Simone BALDELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv*, nonché sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Audizione del Direttore del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni, Ivano Gabrielli.

(Svolgimento e conclusione).

Simone BALDELLI, *presidente*, introduce l'audizione del Direttore del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni, Ivano Gabrielli.

Ivano GABRIELLI, *Direttore del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'inchiesta.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Federica ZANELLA (Lega), Gavino MANCA (PD), Maria Soave ALEMANNI (M5S), Carla GIULIANO (M5S), nonché Simone BALDELLI, *presidente*.

Ivano GABRIELLI, *Direttore del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Simone BALDELLI, *presidente*, ringrazia l'intervenuto per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI)

AUDIZIONI:

Audizione della Ministra dell'Università e della ricerca, Maria Cristina Messa, nell'ambito dell'esame del testo unificato C. 1063 Ungaro, C. 2202 De Lorenzo, C. 3396 Tuzi, C. 3419 Invidia e C. 3500 Di Giorgi recante: Istituzione e disciplina dei tirocini curricolari (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	3
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
---	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	4
---	---

SEDE REFERENTE:

DL 41/2022: Disposizioni urgenti per lo svolgimento contestuale delle elezioni amministrative e dei <i>referendum</i> previsti dall'articolo 75 della Costituzione da tenersi nell'anno 2022, nonché per l'applicazione di modalità operative, precauzionali e di sicurezza ai fini della raccolta del voto. C. 3591 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	4
--	---

Modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica. C. 1854 cost. Barelli, C. 2938 cost. Morassut, C. 2961 cost. Ceccanti e C. 3118 cost. Meloni (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	7
---	---

ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative dei relatori</i>)	17
--	----

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza. Testo unificato C. 105 Boldrini, C. 194 Fitzgerald Nissoli, C. 221 La Marca, C. 222 La Marca, C. 717 Polverini, C. 920 Orfini, C. 2269 Siragusa, C. 2981 Sangregorio e C. 3511 Ungaro (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	8
--	---

ALLEGATO 2 (<i>Emendamento approvato</i>)	18
---	----

II Giustizia

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di Tullio Padovani, già professore di diritto penale presso la Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna di Pisa e accademico dei Lincei, e di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 3074 di iniziativa popolare e C. 3443 Fiano recanti norme contro la propaganda e la diffusione di messaggi inneggianti a fascismo e nazismo e la vendita e produzione di oggetti con simboli fascisti e nazisti	19
---	----

VI Finanze

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	20
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	20
-----------------------------------	----

5-08179 Currò: Disposizioni fiscali relative alle quote di cessione di CO ₂ prodotte dalle aziende agricole	21
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	23
5-08180 Gusmeroli: Effetti sulle imprese di spettacolo viaggiante dell'aumento dei canoni per l'occupazione di aree e pertinenze demaniali marittime	21
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	24
5-08181 Fragomeli: Iniziative per l'accesso al credito delle imprese mediante Confidi, anche con finalità di contrasto ai fenomeni di usura	21
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	26
5-08183 Villarosa: Sviluppi della trattativa per la cessione della Banca Monte dei Paschi di Siena	21
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	27
5-08182 Martino: Misure a tutela delle imprese di gestione degli apparecchi di gioco lecito ai fini della corresponsione del prelievo erariale unico	22
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	28
5-08184 Ungaro: Iniziative per l'esenzione dal pagamento dell'IMU per i cittadini europei non residenti in Italia	22
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	30
 VII Cultura, scienza e istruzione	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	32
INCONTRO CON UNA DELEGAZIONE DI PARLAMENTARI FINLANDESI	32
 IX Trasporti, poste e telecomunicazioni	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione, in videoconferenza, dell'Amministratore delegato e Direttore generale di TIM Spa, dott. Pietro Labriola, sulla situazione di TIM e sui suoi riflessi sulla realizzazione dell'infrastruttura nazionale di rete in fibra	33
SEDE CONSULTIVA:	
Variazione nella composizione della Commissione	33
DL 50/2022: Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina. C. 3614 Governo (Parere alle Commissioni riunite V e VI) (<i>Esame e rinvio</i>)	33
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	35
 XI Lavoro pubblico e privato	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	36
INTERROGAZIONI:	
5-07534 Grippa: Sulla carta di qualificazione professionale per conducenti per i lavoratori non comunitari	36
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	38
5-07984 Vallasca: Sulla situazione dei lavoratori della MVM e della EFFE&C di San Sperate (SU)	36
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	40

5-07991 Eva Lorenzoni: Sulla situazione dei dipendenti del centro commerciale Arcadia di Lumezzane Pieve (BS)	37
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	42
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	
COMITATO IV – INFLUENZA E CONTROLLO CRIMINALI SULLE ATTIVITÀ CONNESSE AL GIOCO NELLE SUE VARIE FORME	44
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA	
Audizione del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, professore Enrico Giovannini	45
Sui lavori del Comitato	45
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	
COMMISSIONE PLENARIA:	
Sulla pubblicità dei lavori	46
Esame della proposta di relazione sui dragaggi nelle aree portuali e sul fenomeno dell'abbandono dei relitti. (Relatori: on. Vignaroli, on. Polverini, on. Patassini) (<i>Esame e rinvio</i>)	46
Variatione della composizione della Commissione	47
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	47
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO	
COMMISSIONE PLENARIA:	
Sulla pubblicità dei lavori	48
Comunicazioni della Presidente	48
Audizione del Presidente di Assicurazioni Generali S.p.A., dottor Andrea Sironi, e dell'Amministratore delegato, dottor Philippe Donnet (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	48
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	49
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI DAVID ROSSI	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	50
COMMISSIONE PLENARIA:	
Sulla pubblicità dei lavori	50
Audizione del dott. Sabato Fortunato, Vice Questore della Polizia di Stato (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	50
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI	
Sulla pubblicità dei lavori	51
Audizione del Direttore del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni, Ivano Gabrielli (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	51

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.



18SMC0187690